

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA
MOTIVAZIONE QUALIFICATA AI FINI
DELL’AFFIDAMENTO IN-HOUSE EX
ART. 17 D.L.Gs. 201/2022



Comune di VENEGONO INFERIORE

Via Mauceri, 5

21040 Venegono Inferiore (VA)

Ottobre 2024

Sommario

Sommario

PREMESSA METODOLOGICA.....	4
DEFINIZIONI	4
INFORMAZIONI DI SINTESI.....	5
SEZIONE A – SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL’ORDINAMENTO EUROPEO E NAZIONALE PER L’AFFIDAMENTO A SOCIETÀ IN HOUSE (D.LGS. 201/2022 ART. 17 COMMA 1)	8
A.1 – Struttura societaria: Definizione e Identificazione delle società in house	8
Definizione della società in house	8
Identificazione delle società in house	8
Giurisprudenza della Corte di Cassazione	8
Parere dell’ANAC	8
Partecipazione pubblica totalitaria	8
A.2 – Controllo analogo	11
A.3 – Descrizione e quantificazione dell’attività svolta nei confronti dell’ente affidante (indicazione dell’eventuale produzione ulteriore)	13
SEZIONE B – MOTIVAZIONE QUALIFICATA	15
B.1 – Impostazione dell’analisi di mercato	15
B.1.1 – Identificazione degli indicatori applicabili.....	15
B.1.2 – Indicazione dei risultati delle gestioni pregresse e loro confronto con gli indicatori applicabili	17
B.1.3 – Piano Economico Finanziario di Affidamento	19
Premesse metodologiche di redazione del Piano.....	19
Ricavi tariffari	19
Ricavi da vendita materiali.....	20
Altri ricavi di vendita e prestazioni servizi	20
Costi operativi	21
Consumi di Materie Prime (B.6 + B.11).....	21
Costo per servizi (B.7)	21
Godimento beni di terzi (B.8).....	21
Costo del personale (B.9).....	21
Ammortamenti (B.10).....	22
- Quota derivante dalle immobilizzazioni esistenti al 2022:.....	22
- Quota derivante dal piano investimenti 2025 - 2039:	22
Svalutazione crediti (B.10)	22
Accantonamenti fondo rischi ed oneri (B.12 + B.13)	22
Oneri diversi di gestione (B.14)	22
Oneri finanziari (C.17).....	23
Imposte correnti (20)	23
Piano investimenti.....	24
Gli investimenti saranno concentrati su due categorie principali:	24
• le manutenzioni straordinarie alle piazzole ecologiche (centri);.....	24
• il progetto “cestini”	25
Assunzioni Patrimoniali	25
Crediti verso clienti.....	25
Rimanenze	25
Debiti verso fornitori	25
Posizione tributaria	25
Fondi rischi ed oneri e TFR	25

Debiti verso istituti di previdenza sociale	26
Altri crediti ed altri debiti.....	26
Ratei e risconti.....	26
Struttura Finanziaria Patrimonio Netto	26
Posizione finanziaria netta	26
B.2 – Ragioni del mancato ricorso al mercato.....	30
B.2.1 – Analisi del mercato.....	30
B.2.2 – Efficiente gestione del servizio (valutazione comparativa)	47
B.2.3 – Benefici attesi per la collettività (valutazione comparativa)	50
Previsioni evolutive dei costi del sistema di gestione dei rifiuti (Piano Tariffario).....	51
SEZIONE C– CONCLUSIONI	55

PREMESSA METODOLOGICA

Il Comune di Venegono Inferiore con Delibera di Consiglio Comunale ha approvato la relazione ex art. 14 del Tuspl (D.L.gs. 201/2022) avente ad oggetto: *“Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale (D.Lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2) - Gestione integrata dei rifiuti urbani nel comune di Venegono Inferiore”* seguendo lo schema predisposto da ANAC, che si propone di orientare l’azione degli enti locali verso comportamenti conformi alla normativa vigente, omogenei tra i diversi Enti e favorendo così la diffusione di *best practices*.

Anche per la relazione ex art. 17 del Tuspl, il Comune di Venegono Inferiore ha predisposto la presente Relazione illustrativa avente ad oggetto la *“Motivazione qualificata ai fini dell’affidamento in house del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti urbani alla società in house COINGER S.r.l.”* quale futuro affidatario del servizio nel Comune di Venegono Inferiore, che intendono procedere alla gestione del servizio integrato di raccolta rifiuti già correntemente gestiti dalla medesima società.

Pertanto, sono risultate prodotte due relazioni illustrative rispettivamente ex art. 14 ed ex art. 17 del D.L.gs. 201/2022, i cui contenuti sono stati formulati secondo lo schema ANAC sopra citato.

DEFINIZIONI

Nella presente relazione, ove non diversamente specificato, i termini di seguito elencati ed utilizzati con lettera iniziale maiuscola, al singolare o al plurale, hanno il significato per ciascuno di essi nel seguito indicato.

Il **“Comune”** indica l'ente di governo, che svolge le funzioni di programmazione, affidamento e controllo della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nel proprio territorio di competenza, coincidente con il territorio comunale. Si ricorda che Regione Lombardia, diversamente da altre regioni, avvalendosi della possibilità prevista dal comma 7 dell’art 200 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 di adottare *“modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali”*, non ha istituito le Autorità d’Ambito.

“Gestore Attuale” o **“La Società”** o **“Soggetto Proponente”** indica Coinger S.r.l., società operante nel settore dei rifiuti nel territorio del Comune di Venegono Inferiore che attualmente svolge il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in virtù di un precedente affidamento *in house* e che ora si propone per l’affidamento di un nuovo contratto *in-house*.

“Business Plan” o **“Piano Asseverato”** o **“Piano”** o **“Piano Asseverato di Affidamento”** o **“PEFA”** indica il piano economico finanziario prodotto dal Gestore per la procedura di affidamento del servizio come Gestore Unico. Piano avente durata pari a 15 anni (2025-2039), che è stato oggetto di Asseverazione ex art.14, Comma 4, D.L.gs. 201 del 2022 da parte della Società di Revisione Audita srl di Trento.

“Relazione Progettuale” indica la relazione illustrativa del progetto tecnico, completa degli allegati tecnici sul servizio, predisposta dalle Società.

“Analisi Comparativa” indica l’analisi comparativa predisposta dal Soggetto Proponente.

“PEF Tariffario” indica il piano economico finanziario predisposto dal Soggetto Proponente, a supporto della procedura di affidamento del servizio, secondo le regole del Metodo Tariffario Rifiuti (Mtr-2) ARERA.

“Tuspl” Decreto di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - D.L.gs. n. 201/2022

“Tuspp” Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – D.L.gs. n. 175/2016;

“Tuel” Testo unico degli enti locali – D.L.gs. n. 267/2000

INFORMAZIONI DI SINTESI

Ente affidante	
Codice fiscale	C.F./P.I. 00309250124
Denominazione	Comune di VENEGONO INFERIORE
Natura	Ente Territorialmente Competente
Altra natura	==
Organismo <i>in house</i>	
Codice fiscale	C.F./P.IVA/ Nr iscriz. al RI: 02156160125, REA 266589
Denominazione	Società affidataria <i>in house</i> : <ul style="list-style-type: none"> • COINGER S.r.l. <li style="padding-left: 20px;">Via IV Novembre, 7 <li style="padding-left: 20px;">21040 Jerago con Orago
Altri soci	SI
- (in caso SI) Nominativi	Comuni di: <ul style="list-style-type: none"> • Castiglione Olona • Vedano Olona • Sumirago • Venegono Inferiore • Cavaria con Premezzo • Besnate • Jerago con Orago • Albizzate • Castronno • Mornago • Azzate • Oggiona con Santo Stefano • Morazzone • Solbiate Arno • Buguggiate • Daverio • Casale Litta • Bodio Lomnago • Inarzo • Galliate Lombardo • Cazzago Brabbia • Crosio della Valle
Settori di attività	Gestione servizi pubblici locali a rete: igiene ambientale e altri servizi pubblici locali e servizi strumentali a favore dei soci

Informazioni sull'affidamento	
Servizio/i oggetto di affidamento in house	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel comune di Venegono Inferiore
Precedente gestore del servizio	La medesima società COINGER S.r.l.
Durata	Dal 01/01/2025 Al 31/12/2039
Importo complessivo dell'affidamento	16.464.838 € corrispondenti al valore complessivo delle voci "A.1 - Ricavi vendita e prestazione servizi" e "A.5 – Altri ricavi e proventi diversi" del Business Plan sull'intero orizzonte temporale di affidamento (2025-2039).
Indicazione di eventuale delibera di costituzione società/acquisto partecipazioni	n.a., società già esistente e partecipata dall'Ente
Ambito territoriale interessato dall'affidamento	L'affidamento del servizio riguarda i seguenti comuni della provincia di Varese: <ul style="list-style-type: none"> • Castiglione Olona • Vedano Olona • Sumirago • Venegono Inferiore • Cavaria con Premezzo • Besnate • Jerago con Orago • Albizzate • Castronno • Mornago • Azzate • Oggiona con Santo Stefano • Morazzone • Solbiate Arno • Buguggiate • Daverio • Casale Litta • Bodio Lomnago • Inarzo • Galliate Lombardo • Cazzago Brabbia • Crosio della Valle
Numero abitanti residenti nell'area di fornitura del servizio	90.600 abitanti

Informazioni sul controllo analogo	
Tipologia di controllo su organismo <i>in house</i>	Controllo analogo attuato attraverso il Comitato per il controllo analogo congiunto previsto dagli artt. 3, 10 e 15 dello Statuto Sociale
Percentuale di quote di partecipazione dell'ente affidante nell'organismo <i>in house</i>	7,267%
Presenza di partecipazioni private prescritte da norme di legge	Nessuna
Indicazione delle clausole statutarie sul controllo analogo	Statuto Sociale: Art. 3 Controllo degli Enti pubblici soci e diritti particolari dei soci, Art. 8 Assemblea dei Soci, Art. 10 Particolari materie di competenza dell'assemblea dei soci Art. 15 Comitato per il controllo analogo congiunto,
Indicazione sulla presenza di patti parasociali	Non sono presenti Patti parasociali
Informazioni su attività prevalente	
Quantificazione dell'attività svolta nei confronti dell'ente affidante rispetto al totale dell'attività (%)	Complessivamente oltre l'80% del valore dei ricavi della società deriva da attività prestate a favore dei propri associati. La corrispondente quota a favore del Comune di Venegono Inferiore è pari al 8,165%.
Eventuale produzione ulteriore:	
- Attività svolta	Nessuna
- Soggetti ai quali è rivolta	Tutte le attività svolte da CONGER sono eseguite nei confronti o per conto degli enti locali soci
- Quantificazione (%)	==

SEZIONE A – SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL’ORDINAMENTO EUROPEO E NAZIONALE PER L’AFFIDAMENTO A SOCIETÀ IN HOUSE (D.LGS. 201/2022 ART. 17 COMMA 1)

A.1 – Struttura societaria: Definizione e Identificazione delle società in house

Definizione della società in house

L'*in-house providing* è una modalità di affidamento che deroga alle normative comunitarie sugli appalti pubblici, poiché non prevede una gara. La Corte di Giustizia UE stabilisce che questa deroga è giustificata quando manca una vera relazione contrattuale tra due soggetti, ovvero quando l'ente pubblico esercita un controllo analogo a quello sui propri servizi e la società svolge la maggior parte della propria attività per l'ente stesso.

L'art. 7 del D.Lgs 36/2023 definisce le società in house come quelle controllate da una o più amministrazioni, con partecipazione di capitali privati solo nelle forme consentite dalla legge, e che realizzano la maggior parte della loro attività per l'ente che le controlla.

Identificazione delle società in house

Le società in house si distinguono per tre requisiti fondamentali:

1. Controllo analogo: l'ente pubblico deve avere sulla società lo stesso controllo che esercita sui propri uffici.
2. Attività prevalente: la società deve svolgere la maggior parte della propria attività per l'ente controllante.
3. Partecipazione pubblica totalitaria: la partecipazione privata è limitata a casi specifici stabiliti dalla legge, senza possibilità di influire sulla gestione della società.

Giurisprudenza della Corte di Cassazione

La Corte di Cassazione ha chiarito che la giurisdizione della Corte dei conti sulle società in house si fonda su una verifica formale del rapporto di *in-house providing*. Essa afferma che, affinché la Corte dei conti possa intervenire, i requisiti di *in-house* devono essere chiaramente riportati nello statuto societario al momento del fatto contestato. In particolare, la società deve dimostrare di essere un'articolazione dell'amministrazione pubblica, e non un'entità autonoma.

Parere dell'ANAC

L'ANAC, secondo l'abrogato art. 192 del Codice dei contratti, teneva un elenco delle società in house, ma tale iscrizione aveva solo valore dichiarativo e non costitutivo. Il Consiglio di Stato ha sottolineato che l'iscrizione all'elenco garantisce la trasparenza degli affidamenti diretti, ma la domanda di iscrizione attiva un controllo da parte dell'ANAC che, in caso di esito negativo, può impedire futuri affidamenti in house. Questo provvedimento può essere impugnato davanti al giudice amministrativo.

Partecipazione pubblica totalitaria

Storicamente, la presenza di capitale privato impediva l'affidamento in house, poiché si riteneva che non garantisse adeguatamente l'interesse pubblico. Tuttavia, la Corte di Giustizia nel 2008 e il Consiglio di Stato nel 2018 hanno chiarito che la partecipazione privata non impedisce il controllo pubblico, purché sia limitata e priva di poteri di veto o influenza sulla gestione.

Il comma 1 dell'art. 16 del Tuspp conferma che le società in house possono ricevere affidamenti diretti solo se non vi è partecipazione di capitali privati, tranne nei casi previsti dalla legge, e a condizione che tali partecipazioni non comportino poteri di controllo o veto sulla gestione.

In conclusione, il modello di società in house è caratterizzato da un controllo pubblico dominante e da un'attività prevalentemente rivolta all'ente che la controlla. Il coinvolgimento del capitale privato è possibile solo in condizioni rigorosamente regolate, senza compromettere la natura pubblica della società.

Per quanto attiene la presente Relazione, l'affidamento di cui trattasi ha ad oggetto la gestione dei rifiuti urbani

nel territorio del comune di Venegono Inferiore. L'esecuzione del servizio è stata progettata valutando il complesso dei comuni soci di COINGER come un unico insieme al fine di ottenere benefici di scala e maggiore efficienza operativa.

Requisito del controllo pubblico

Il controllo pubblico è garantito dalla partecipazione al capitale di COINGER dei soli comuni affidanti il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

L'art. 1 (Costituzione) dello Statuto della società prevede:

“Ai sensi dell'art. 115, comma 7-bis, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. (TUEL), è costituita a seguito di trasformazione del “CONSORZIO INTERCOMUNALE GESTIONE RIFIUTI” (COINGER) la società a responsabilità limitata denominata Coinger S.r.l.. La società svolge le attività di cui all'art. 4 del presente Statuto nell'interesse degli Enti pubblici soci, che ne detengono interamente il capitale sociale”.

L'art. 3 (Controllo degli Enti pubblici soci e diritti particolari dei soci) dello Statuto della società prevede:

“Gli Enti pubblici soci esercitano congiuntamente un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi mediante azioni di orientamento sugli organi e sugli atti della società.

L'esercizio del controllo da parte degli Enti pubblici soci è di tipo preventivo, contestuale e successivo, espletandosi nella fase della programmazione, dell'andamento e della rendicontazione della gestione della società.

Nel rispetto di tale previsione, le strategie e gli obiettivi gestionali della società vengono definiti dagli Enti pubblici soci, i quali approvano preventivamente gli atti programmatici e quelli fondamentali della gestione.

L'Amministratore Unico relaziona agli Enti pubblici soci sulla pianificazione delle attività e rendiconta sull'attività svolta. Nel dettaglio l'Amministratore Unico:

a) entro il mese di dicembre di ciascun anno, trasmette agli Enti pubblici soci il Piano Operativo Annuale di sviluppo della società per l'anno successivo (budget), preventivamente concertato con il Comitato per il controllo analogo congiunto. Il Piano Operativo è costruito sulla base degli indirizzi e obiettivi forniti dagli Enti pubblici soci. Il Piano Operativo è sottoposto agli Enti pubblici soci che, relativamente alla porzione di servizi affidati, possono avanzare eventuali motivate richieste di variazione o emendamenti sottoposti a deliberazione assembleare ai sensi dell'art. 9 del presente Statuto;

b) entro il 15 settembre di ciascun anno, trasmette agli Enti pubblici soci la situazione patrimoniale ed economica della società relativa al primo semestre d'esercizio, per un raffronto con i dati previsionali, unitamente alla relazione sullo stato di attuazione del Piano Operativo Annuale di sviluppo della società; gli Enti pubblici soci potranno richiedere azioni correttive in caso di scostamenti significativi o di squilibrio finanziario;

c) invia una relazione ulteriore agli Enti pubblici soci circa l'andamento della società.

Gli Enti pubblici soci possono richiedere all'Assemblea dei soci di autorizzare la redazione e trasmissione di relazioni ulteriori su argomenti specifici.

Entro i termini di legge, l'Amministratore Unico presenta, per l'approvazione, il bilancio finale dell'esercizio precedente, unitamente a un documento di rendicontazione delle attività svolte rispetto al Piano Operativo Annuale di sviluppo della società.

Al fine di consentire agli Enti pubblici soci di esercitare congiuntamente un controllo sulla società analogo a quello esercitato sui propri servizi, sono altresì predisposti e sottoscritti contratti di servizio che indicano le modalità di erogazione dei servizi, resi anche in forma associata, le tariffe praticate e loro modalità di aggiornamento, gli strumenti di verifica degli standard qualitativi e quantitativi applicati.

Il contratto di servizio disciplina, inoltre, le modalità con cui la società fornisce agli Enti pubblici soci tutte le informazioni da essi richieste in ordine al servizio prestato.

Ai fini dell'esercizio dell'attività informativa da parte dei soggetti aventi titolo secondo le pertinenti disposizioni di legge, per rendere efficiente lo svolgimento delle funzioni sociali, le richieste di singoli documenti e di consultazione dei libri sociali devono essere presentate per iscritto e con sottoscrizione di impegno di riservatezza presso gli Enti pubblici soci che provvederanno a inviare la richiesta alla società.”

I soci delle quattro società sono riportati come nelle tabelle che seguono.

Tabella 1 – Quote sociali detenute dai comuni soci di COINGER

Comune	capitale sociale	quote
Albizzate	58.469,82	5,939%
Azzate	46.486,47	4,722%
Besnate	57.527,44	5,843%
Bodio Lomnago	23.598,60	2,397%
Buguggiate	35.137,68	3,569%
Casale Litta	28.788,06	2,924%
Castiglione Olona	79.246,18	8,050%
Castronno	56.942,98	5,784%
Cavaria con Premezzo	58.381,15	5,930%
Cazzago Brabbia	9.368,00	0,952%
Crosio della Valle	6.254,09	0,635%
Daverio	31.147,27	3,164%
Galliate Lombardo	9.914,99	1,007%
Inarzo	9.861,10	1,002%
Jerago con Orago	55.063,47	5,593%
Morazzone	49.211,38	4,999%
Mornago	48.575,77	4,934%
Oggiona con S. Stefano	50.433,26	5,123%
Solbiate Arno	48.070,64	4,883%
Sumirago	73.057,83	7,421%
Vedano Olona	77.399,73	7,862%
Venegono Inferiore	71.544,94	7,267%
	984.480,85	100,00%

A.2 – Controllo analogo

Il controllo analogo è disciplinato dall'art. 2 del Tuspp, secondo cui un'amministrazione pubblica esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni di una società controllata. Questo controllo, che giustifica l'esenzione dall'obbligo di gara pubblica, si esercita attraverso strumenti di diritto societario e pubblico. Gli strumenti societari includono patti parasociali e clausole statutarie, che garantiscono ai soci un'influenza sulla gestione societaria, mentre nel diritto pubblico il controllo si attua tramite contratti di servizio e controllo strategico.

Nelle società in house, il Contratto di servizio prevede un monitoraggio costante dell'attività attraverso il controllo di gestione e strategico. Il controllo di gestione mira a valutare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, verificando la corrispondenza tra costi e risultati. Si articola in tre fasi: la predisposizione di un piano di obiettivi, la raccolta di dati su costi e risultati, e la loro valutazione. Esso supporta la dirigenza nel miglioramento delle performance. Il controllo strategico, invece, verifica la congruenza tra risultati raggiunti e obiettivi politici prefissati e funge da supporto all'indirizzo politico.

L'amministrazione deve esercitare un controllo completo, monitorando la gestione del servizio in base agli obiettivi prefissati. Il contratto di servizio con le società in house impone obblighi specifici in tal senso, estendendo il controllo di gestione anche a questi soggetti.

Esistono diverse tipologie di controllo analogo:

- **Frazionato:** è esercitato da più amministrazioni o enti aggiudicatori, che influenzano congiuntamente le decisioni strategiche di una società. Gli organi decisionali sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni partecipanti, e la società controllata non persegue interessi contrastanti con quelli degli enti controllanti.
- **Invertito o capovolto:** il soggetto controllato, a sua volta ente aggiudicatore, aggiudica un appalto o una concessione al soggetto controllante.
- **Orizzontale:** una società controllata aggiudica un appalto a un altro soggetto giuridico controllato dallo stesso ente aggiudicatore, con l'amministrazione che esercita controllo analogo su entrambi.
- **A cascata o indiretto:** il controllo è esercitato indirettamente tramite una persona giuridica che controlla l'organismo in house destinatario di un affidamento. Le Linee Guida ANAC n. 7 specificano che in questi casi l'ANAC verifica l'esistenza di un controllo analogo a cascata, assicurando che il controllo dell'amministrazione si estenda attraverso più livelli societari.

Infine, il controllo analogo può applicarsi anche a strutture come le società consortili o holding. Nelle società consortili, il rapporto consortile tra le società partecipanti stabilisce forme di controllo collettivo, mentre nelle holding il controllo si esercita attraverso la capogruppo, che coordina le attività delle controllate tramite poteri di direzione.

Queste tipologie di controllo si basano su strumenti tipici del diritto societario e rispondono all'esigenza di assicurare che le società in house agiscano in linea con gli interessi dell'amministrazione pubblica.

Controllo analogo congiunto

Nel caso in esame, il controllo analogo sul servizio pubblico di gestione rifiuti è definito dalle norme statutarie che seguono:

- Art. 3 Controllo degli Enti pubblici soci e diritti particolari dei soci;
- Art. 8 Assemblea dei soci;
- Art. 10 Particolari materie di competenza dell'assemblea dei soci;
- Art. 15 Comitato per il controllo analogo congiunto.

Più nel dettaglio, i primi tre capoversi dell'Art. 3 dello Statuto chiariscono come il controllo congiunto si svolge:

“Gli Enti pubblici soci esercitano congiuntamente un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi mediante azioni di orientamento sugli organi e sugli atti della società.”

L'esercizio del controllo da parte degli Enti pubblici soci è di tipo preventivo, contestuale e successivo, espletandosi nella fase della programmazione, dell'andamento e della rendicontazione della gestione della società.

Nel rispetto di tale previsione, le strategie e gli obiettivi gestionali della società vengono definiti dagli Enti pubblici soci, i quali approvano preventivamente gli atti programmatici e quelli fondamentali della gestione."

L'articolo 8 dello Statuto ricorda quali sono le materie esclusive affidate all'Assemblea dei Soci. Di seguito ne viene riportato l'elenco dettagliato:

"Sono riservate alla competenza esclusiva dell'Assemblea dei soci, al fine di consolidare a favore degli Enti pubblici soci un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi:

- 1) l'approvazione del bilancio di esercizio e la destinazione del risultato d'esercizio;*
- 2) la nomina e la revoca dell'Amministratore Unico;*
- 3) la determinazione del trattamento economico fisso e variabile dell'Amministratore Unico;*
- 4) l'approvazione degli atti di indirizzo annuali per la gestione della società e la definizione degli indirizzi di programmazione;*
- 5) le decisioni in ordine agli emendamenti da apportare alla proposta di Piano Operativo Annuale di sviluppo della società, l'approvazione del piano strategico e del Piano Operativo Annuale di sviluppo della società (budget);*
- 6) l'approvazione del piano economico finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti e delle tariffe unitarie per l'intero bacino in cui viene svolto il servizio;*
- 7) la programmazione del costo del personale;*
- 8) la nomina del Revisore Unico o dei sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e la determinazione del relativo trattamento economico;*
- 9) la nomina dei componenti del Comitato per il controllo analogo congiunto;*
- 10) la nomina e la revoca del Direttore Generale, la determinazione della parte fissa della relativa remunerazione;*
- 11) la nomina del Perito ai fini degli articoli 21 e 22 del presente Statuto;*
- 12) le decisioni in merito alla assunzione di finanziamenti il cui importo sia superiore al 20% dell'importo totale dei finanziamenti autorizzati dal Piano Operativo Annuale di sviluppo della società;*
- 13) le decisioni relative a operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti degli Enti pubblici soci;*
- 14) la trasformazione societaria;*
- 15) le decisioni in ordine allo scioglimento anticipato della società e alla sua revoca; la nomina, la revoca e la sostituzione dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione, le decisioni che modificano le deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 2487, comma 1, c.c.;*
- 16) l'aumento o la diminuzione del capitale sociale;*
- 17) l'alienazione di beni immobili disponibili di proprietà della società;*
- 18) l'acquisizione/dimissione di partecipazioni in altre società, nonché la costituzione e la partecipazione a società e consorzi e la loro successiva dimissione, qualora ammesse dalla legislazione vigente;*
- 19) l'istituzione e la nomina di gruppi di studio o approfondimento di cui all'art. 16 del presente Statuto;*
- 20) l'approvazione degli schemi di convenzione, di contratto di servizio e degli accordi con gli Enti pubblici soci o loro associazioni per l'erogazione dei servizi rientranti nell'oggetto sociale."*

L'art. Art. 10 - Particolari materie di competenza dell'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci sia in prima che per le successive convocazioni, delibera con la presenza e con il voto favorevole di tanti Enti pubblici soci che rappresentino almeno il 70% del capitale sociale, per le seguenti materie:

- a) le modifiche dell'Atto costitutivo e dello Statuto;*
- b) la nomina, la sostituzione e la revoca dei liquidatori e la determinazione dei loro poteri;*
- c) l'ammissione di nuovi soci;*
- d) qualora ammesse dalla legislazione vigente, le sottoscrizioni di partecipazioni in società di capitali per la realizzazione dell'oggetto sociale, nonché la partecipazione a consorzi e ad altri enti, associazioni e società per lo svolgimento di attività strumentali e/o complementari, ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale;*
- e) eventuali deliberazioni su aumenti di capitale*

f) l'esclusione dell'Ente pubblico socio per le cause di cui all'art. 22, primo capoverso, del presente statuto

L'art. 15 specifica le modalità con cui si applica il controllo analogo, cioè attraverso il "Comitato per il controllo analogo congiunto":

"Il Comitato per il controllo analogo congiunto è composto da 5 membri scelti tra i legali rappresentanti, o loro delegati componenti dei rispettivi Giunta o Consiglio, degli Enti pubblici soci. I componenti del Comitato sono nominati dall'Assemblea dei soci in modo che siano rappresentati tutti i sub ambiti territoriali di appartenenza degli Enti pubblici soci. I componenti del Comitato durano in carica per la stessa durata dell'Amministratore Unico, decadono quando cessano di rivestire la carica elettiva o l'incarico amministrativo che gli conferisce il potere di esercitare i diritti di socio, a eccezione del caso in cui vengano rieletti nella medesima carica, e sono rieleggibili. In caso di anticipata cessazione dalla carica o dall'incarico per qualunque ragione di un membro del Comitato, l'Assemblea dei soci provvede alla relativa sostituzione con le medesime modalità di nomina. Al suo interno il Comitato nomina un coordinatore e un sostituto, in caso di impedimento temporaneo. L'attività del singolo componente all'interno del Comitato è concertata con gli altri Enti pubblici soci appartenenti al sub ambito di cui il componente è espressione. Il componente non percepisce alcun compenso per la carica di membro del Comitato. L'Assemblea dei soci approva un Regolamento per il funzionamento del Comitato per il controllo analogo congiunto. Ferma restando la disciplina delle società di capitali in materia di amministrazione e controllo, il Comitato esercita funzioni di indirizzo strategico mediante propri pareri preventivi e direttive finalizzati all'esercizio del controllo analogo congiunto sulla gestione dei servizi oggetto di affidamento diretto da parte degli Enti pubblici soci. Alle riunioni del Comitato presenziano l'Amministratore Unico e il Presidente dell'Assemblea dei soci, nonché il Direttore generale, se nominato e secondo le forme stabilite dal Regolamento".

L'articolo 15 dello Statuto sopra riportato evidenzia come il controllo sull'operato della società da parte dei comuni soci avvenga in tutte le fasi della gestione, a partire da quelle programmatiche "il Comitato esercita funzioni di indirizzo strategico mediante propri pareri preventivi e direttive ..." sino alle consuete attività di controllo a consuntivo che permette la verifica ex post dei risultati raggiunti.

A.3 – Descrizione e quantificazione dell'attività svolta nei confronti dell'ente affidante (indicazione dell'eventuale produzione ulteriore)

Il requisito dell'attività prevalente è un elemento centrale per definire l'affidamento in house, insieme al controllo analogo. Secondo la Corte di Giustizia, l'attività prevalente si verifica quando la maggior parte delle prestazioni di un'impresa sono destinate all'ente che la controlla, mentre le attività rivolte a terzi devono essere marginali. Questo principio, stabilito nella sentenza Teckal, mira a evitare distorsioni della concorrenza, garantendo che le società in house rimangano effettivamente integrate nell'organizzazione dell'ente pubblico che le controlla.

Il Codice dei contratti pubblici (art. 7, commi 2 e 4) stabilisce che l'attività di un soggetto in house è considerata prevalente se almeno l'80% delle sue attività è svolto per conto dell'amministrazione controllante o di altre persone giuridiche controllate dallo stesso ente.

Il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica (Tuspp) disciplina ulteriormente l'attività prevalente. L'art. 16, comma 3, stabilisce che gli statuti delle società in house devono prevedere che almeno l'80% del fatturato derivi da compiti affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci. Il comma 3-bis aggiunge che eventuali attività ulteriori rispetto a questo limite sono ammesse solo se consentono di ottenere economie di scala o miglioramenti di efficienza nella gestione complessiva dell'attività principale.

Questo quadro normativo evidenzia come il requisito dell'attività prevalente sia fondamentale per l'affidamento in house, poiché conferma l'appartenenza della società all'organizzazione dell'ente controllante e ne garantisce l'integrazione con la sua missione pubblica. In particolare, il limite dell'80% è pensato per assicurare che la società operi principalmente al servizio dell'ente pubblico, riducendo al minimo il rischio di interferenze competitive con il mercato privato.

In sintesi, il rispetto del requisito dell'attività prevalente è essenziale per mantenere la natura pubblica delle società in house e giustificare l'affidamento diretto da parte degli enti pubblici, evitando il ricorso a gare d'appalto. Questo garantisce che le società in house rimangano uno strumento diretto per l'esercizio delle funzioni pubbliche, senza alterare le dinamiche di concorrenza.

Con riferimento al caso in esame, va precisato che la Società svolge il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani a favore del comune di Venegono Inferiore e degli altri comuni soci rispettando tutte le caratteristiche richieste dalla normativa per il riconoscimento della condizione di società *in-house providing*, dato che tutte le attività svolte sono a favore dei comuni soci.

SEZIONE B – MOTIVAZIONE QUALIFICATA

Ai fini della coerenza e dell'ulteriore completamento della presente Motivazione qualificata, in questa sede si intendono integralmente richiamati i contenuti della Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 201/2022, approvata con Delibera di Consiglio comunale.

B.1 – Impostazione dell'analisi di mercato

B.1.1 – Identificazione degli indicatori applicabili

Con riferimento al servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani risultano applicabili i seguenti indicatori e schemi di atto pubblicati sul portale ANAC ex artt. 7 del D. Lgs. 201/2022.

Costi di riferimento

- Deliberazione ARERA 3 agosto 2021, 363/2021/R/rif, recante "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022- 2025";
- DPCM 11 dicembre 2020 "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle regioni a statuto ordinario per il servizio smaltimento rifiuti" (GU Serie Generale n.23 del 29-01-2021 - Suppl. Ordinario n. 6);
- Aggiornamento delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 – Anno 2022", pubblicato dal Dipartimento delle Finanze per supportare gli enti locali nell'applicazione dei fabbisogni standard alla TARI.

Schema tipo di piano economico finanziario

- Determina ARERA 4 novembre 2021, n. 2/Drif/2021, recante "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025";
- Determinazione ARERA 6 novembre 2023, n. 1/DTAC/2023, recante "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif";
- Determina ARERA 22 aprile 2022, n. 01/Drif/2022, recante "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025".

Indicatori di qualità dei servizi e livelli minimi di qualità dei servizi

- Deliberazione 18 gennaio 2022, n. 15/2022/R/rif, recante "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" (TQRIF).

Schema di contratto tipo

- Deliberazione 03 agosto 2023, n. 385/2023/R/rif "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani".

Si rimanda inoltre alla analoga trattazione esposta nella già citata Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 201/2022 per ulteriori riferimenti di interesse.

Nelle analisi che seguiranno per la valutazione dei costi attesi del servizio sono stati utilizzati anche indicatori di costo pro capite (€/ab residente) e di costi unitari (€/ton), tenuto conto dei dati ufficiali riferiti ai Piani Economico Finanziari predisposti in applicazione della metodologia ARERA, di cui alla Deliberazione n. 363 del 03/08/2021, così come integrata e modificata dalla Deliberazione n. 389 del 03/08/2023, richiamata nel documento ANAC "Atti e indicatori ARERA e ART art. 7 D.L.gs. 201/2022", di cui al Comunicato del Presidente del 27 giugno 2023, che di seguito vengono riportati:

Atti e indicatori ARERA e ART Art. 7 d.lgs 201 2022		Aggiornamento del 09/08/2023
	ARERA	ART
	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	TPL (SU STRADA)
Costi di riferimento	Deliberazione 27 dicembre 2019, 580/2019/R/idr come successivamente aggiornata, recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" https://www.arera.it/it/docs/19/580-19.htm	D.M. n. 157 del 28 marzo 2018, recante la "Definizione dei costi standard dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale e dei relativi criteri di aggiornamento e di applicazione", emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (costi standard) https://www.mit.gov.it/normativa/decreto-ministeriale-numero-157-del-28032018 Delibera dell'Autorità n. 23/2023 dell'8 febbraio 2023 recante "Avvio del procedimento di individuazione dei costi di riferimento dei servizi di trasporto pubblico locale su strada in attuazione dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201" (costi efficienti) ADOZIONE PREVISTA PER IL 31 LUGLIO 2024 https://www.autorita-trasporti.it/wp-content/uploads/2023/02/Delibera-n-23-2023_signed.pdf
Schemi tipo di piano economico-finanziario	Determina 29 giugno 2020, 1/2020-DSID, recante "Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 235/2020/R/idr" https://www.arera.it/it/docs/20/001-20dsid.htm Determina 18 marzo 2022, 1/2022-DSID, recante "Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 639/2021/R/idr" (ai fini dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie) https://www.arera.it/it/docs/22/001-22dsid.htm	Delibera dell'Autorità n. 154/2019 del 28 novembre 2019, di approvazione dell'Atto di regolazione recante "Revisione della delibera n. 49/2015 - Misure per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione dei servizi di trasporto pubblico locale passeggeri svolti su strada e per ferrovia e per la definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici, nonché per la definizione degli schemi dei contratti di servizio affidati direttamente o esercitati da società in house o da società con prevalente partecipazione pubblica" Allegato "A", Annesso 5 https://www.autorita-trasporti.it/wp-content/uploads/2019/11/All-A-delibera-n-154-2019.pdf https://www.autorita-trasporti.it/wp-content/uploads/2019/11/Annessi-Delibera-nr-154-2019.pdf#page=26
Indicatori e sui livelli minimi di qualità dei servizi	successivamente aggiornata, recante "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSI)" https://www.arera.it/it/docs/15/655-15.htm Deliberazione 27 dicembre 2017, 917/2017/R/IDR, come successivamente aggiornata, recante "Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)" https://www.arera.it/it/docs/17/917-17.htm	Delibera 154/2019 del 28 novembre 2019: Allegato A (Misure 16 e 25), Annesso 7 https://www.autorita-trasporti.it/wp-content/uploads/2019/11/All-A-delibera-n-154-2019.pdf https://www.autorita-trasporti.it/wp-content/uploads/2019/11/Annessi-Delibera-nr-154-2019.pdf#page=40 Delibera n. 22/2023 dell'8 febbraio 2023 recante "Avvio del procedimento di individuazione delle condizioni minime di qualità per i servizi di trasporto locale su strada connotati da obblighi di servizio pubblico ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lett. d) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e in attuazione dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201" ADOZIONE PREVISTA ENTRO IL 29 DICEMBRE 2023 https://www.autorita-trasporti.it/wp-content/uploads/2023/02/Delibera-n-22-2023_signed.pdf
Schemi di contratti tipo	Deliberazione 23 dicembre 2015, 656/2015/R/idr, recante "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato" https://www.arera.it/it/docs/15/656-15.htm	Delibera n. 154/2019, Allegato A, Annesso 2 https://www.autorita-trasporti.it/wp-content/uploads/2019/11/All-A-delibera-n-154-2019.pdf https://www.autorita-trasporti.it/wp-content/uploads/2019/11/Annessi-Delibera-nr-154-2019.pdf
Schemi di bandi di gara	Deliberazione 14 febbraio 2023, 51/2023/R/idr, recante "Avvio di procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del d.lgs. 201/22" ADOZIONE PREVISTA ENTRO IL 30 SETT. 2023	Delibera n. 154/2019, Allegato A, Annesso 6 https://www.autorita-trasporti.it/wp-content/uploads/2019/11/All-A-delibera-n-154-2019.pdf https://www.autorita-trasporti.it/wp-content/uploads/2019/11/Annessi-Delibera-nr-154-2019.pdf
Informazioni su effettivi livelli di qualità conseguiti dai	Monitoraggio consultabile ai seguenti link: qualità tecnica, qualità contrattuale https://www.arera.it/it/dati/OTSII.htm https://www.arera.it/it/dati/OSII.htm	

B.1.2 – Indicazione dei risultati delle gestioni pregresse e loro confronto con gli indicatori applicabili

Di seguito si riportano alcuni indicatori economico finanziari storici tratti dal Bilancio 2023 della Società, pag. 10 e seguenti.

“La tabella che segue fornisce una panoramica di indicatori chiave di performance economico finanziarie per COINGER negli anni 2021, 2022 E 2023.

Ai sensi dell'art.6, comma 2, del Decreto Legislativo n.175/2016, la Società ha provveduto ad effettuare la valutazione del rischio di crisi aziendale.

Gli indicatori di rischio ed i risultati delle analisi sono stati i seguenti:

Tabella 1:

Gestione operativa della società negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B ex.art.2525 C.c.)	Anno 2023 (in euro)	Anno 2022 (in euro)	Anno 2021 (in euro)
A: valore della produzione	9.921.356	8.427.284	8.622.158
B: costi della produzione	9.592.152	7.991.892	7.506.540
GESTIONE OPERATIVA: differenza (A - B)	329.204	435.392	1.115.618
Percentuale (arrotondata) su A	3,32%	5,17%	12,94%

Verifica: nessuna perdita nel triennio

Tabella 2:

Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%	Anno 2023 (in euro)	Anno 2022 (in euro)	Anno 2021 (in euro)	Totale
Utile (perdita)	214.541	274.293	790.142	1.282.731
Erosione	0%	0%	0%	0%

Verifica: nessuna erosione stante l'assenza di perdite di esercizio.

Tabella 3:

	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim
La relazione redatta dall' Organo di controllo (Collegio Sindacale) rappresenta dubbi di continuità aziendale.	nessuna osservazione	nessuna osservazione	nessuna osservazione	nessuna osservazione

Verifica: nessuna osservazione in corso d'anno da parte dell'organo di controllo.

Tabella 4:

	A Patrimonio netto	B Debiti a medio/lungo	C Attivo immobilizzato	E=(A+B):C INDICE
L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, è inferiore ad 1 in una misura superiore al 30%	3.412.164	1.024.167	2.697.932	1,64

Verifica: il giudizio è positivo in quanto l'indice è superiore ad 1.

Tabella 5:

	Oneri finanziari	Ricavi delle vendite e prestazioni	INDICE
Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è inferiore al 10%	33.952	9.827.032	0,35

verifica: il giudizio è positivo in quanto l'indice è inferiore al 10%

Oltre agli indicatori di rischi, si riportano i seguenti elementi di analisi del peso degli oneri finanziari:

	Attivo circolante	Debiti a breve (scad. entro l'esercizio 2024)	INDICE
Indice di disponibilità, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti. Indice inferiore a 1 = squilibrio finanziario	4.089.764	2.245.262	1,82

Verifica: il giudizio è positivo in quanto indice superiore a 1

	Crediti a breve (clienti)	Debiti a breve (fornitori)	Fatturato (ricavi vendite)	Indice durata crediti gg.	Indice durata debiti gg.
Gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (crediti a breve/fatturato * 360 e debiti a breve termine/fatturato *360)	2.826.135	1.636.846	9.827.032	104	60

Verifica: l'indice di durata dei crediti verso clienti è superiore all'indice di durata dei debiti verso fornitori; rispetto all'esercizio 2023 l'indice di durata dei crediti è diminuito di 10 giorni mentre l'indice di durata dei debiti è diminuito di 26 giorni.

Si riportano i seguenti indici di bilancio relativi al triennio 2021/2023:

- per la parte patrimoniale e finanziaria

INDICE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Copertura delle immobilizzazioni= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni			
	126,47%	228,73 %	218,54%
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Indice di indebitamento= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto			
	0,99	0,93	1,11
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C) Attivo circolante - C.II) Crediti (oltre l'esercizio successivo) + D) Ratei e <u>risconti</u>] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e <u>risconti</u>]			
	182,00%	182,10%	176,99%
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (includendo quindi il magazzino)			

- per la parte economica:

INDICE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
R.O.E.= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto			
	6,29%	8,58%	27,03%
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
R.O.I.= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO			
	3,82%	7,43%	9,11%
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
E.B.I.T. NORMALIZZATO == [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17a) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (quota ordinaria)]			
	329.210	435.399	1.115.768
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			

Sulla base dei dati sopra esposti, si può affermare che non vi siano rischi di crisi aziendale.

B.1.3 – Piano Economico Finanziario di Affidamento

Il **Piano Asseverato** e definitivo presentato si basa sui seguenti principali presupposti ed assunzioni.

Premesse metodologiche di redazione del Piano

Durata del Piano: **15 anni** (2025-2039).

Ricavi tariffari

I ricavi 2025 e seguenti sono stati calcolati determinando un valore di crescita annuale delle entrate tariffarie del 2% fino al 2029, poi pari all'1%. Le entrate risultano coerenti con l'andamento dei costi al fine di mantenere costante l'equilibrio economico finanziario della gestione.

Relativamente al recepimento degli indirizzi regolatori per il calcolo tariffario, il Piano tiene in considerazione il principio fondamentale del MTR-2, ossia il concetto di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione. Il Piano prevede quindi la determinazione di un risultato tariffario tale da garantire la copertura dei costi operativi ed il mantenimento finanziario della gestione. È stato posto comunque un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, pari al 9,60% annuo, ma nella realtà, la dinamica dei costi e degli investimenti sottostanti determina una crescita limitata che si colloca, nel periodo 2025 – 2039, mediamente al 1,4%.

Figura 2 – Rappresentazione della % di crescita tariffaria applicata. Anni 2024-2039.

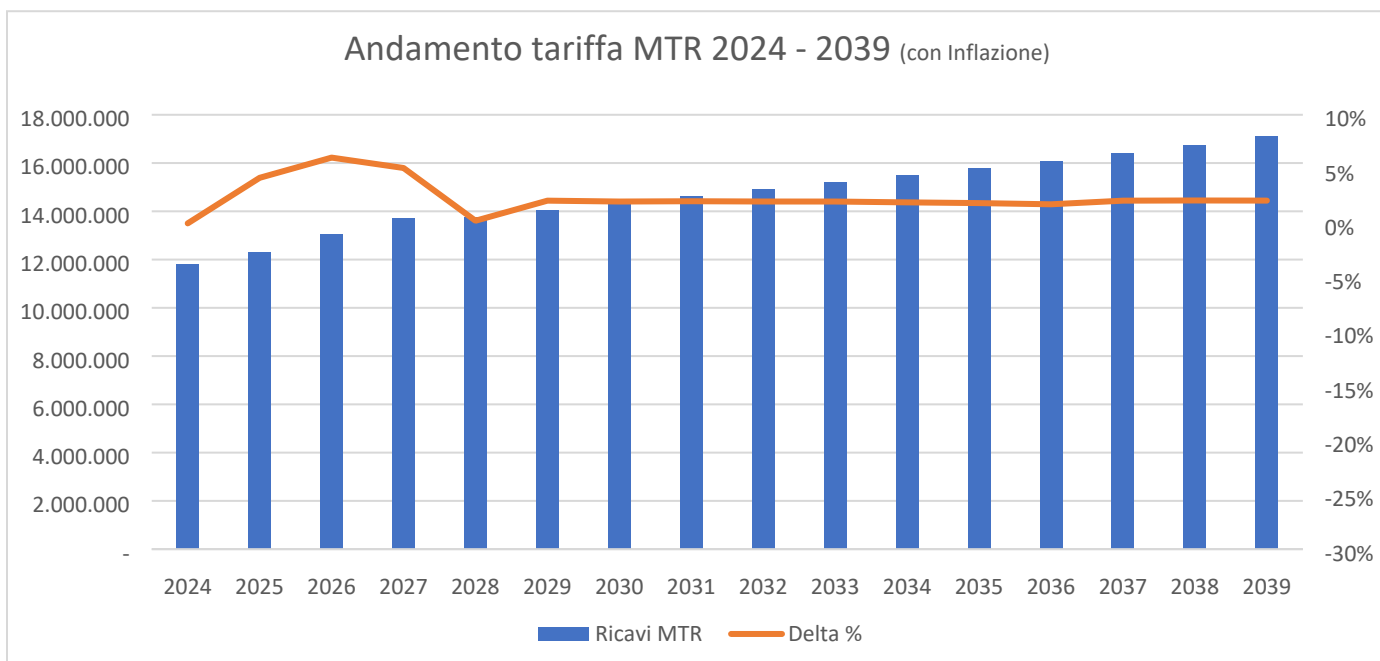
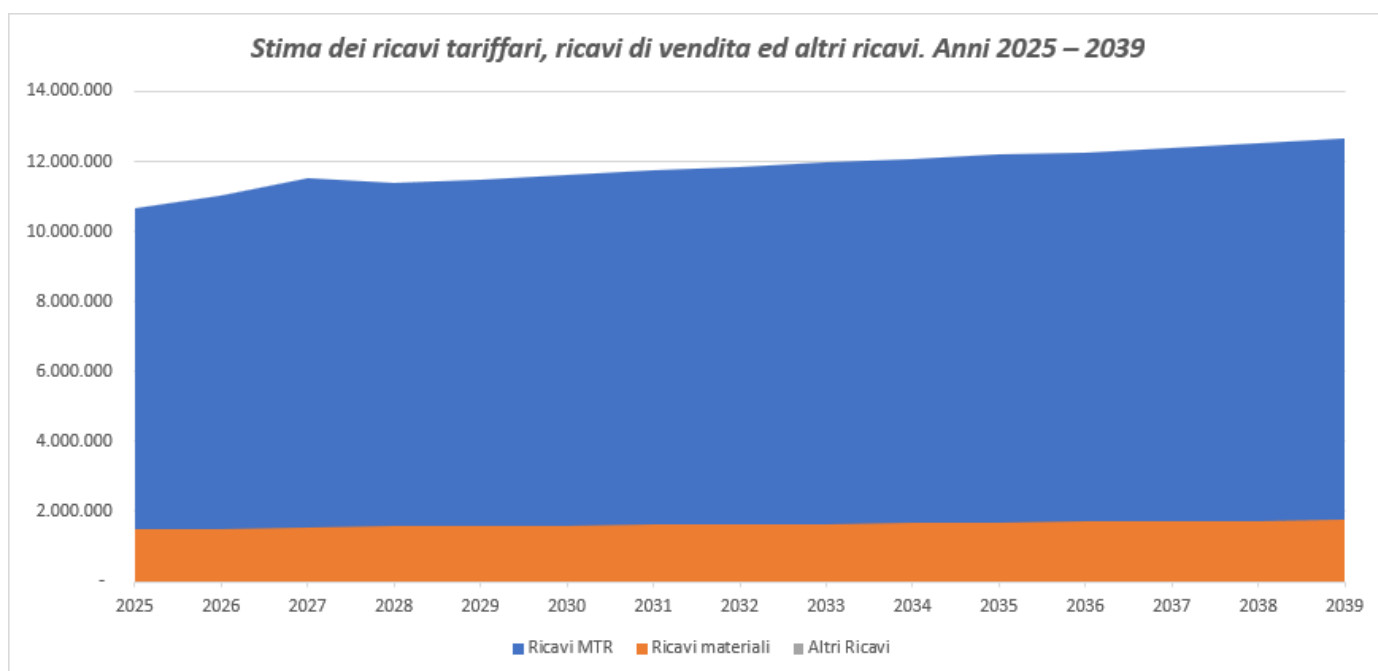


Figura 3 – Stima dei ricavi tariffari, ricavi di vendita ed altri ricavi. Anni 2025 – 2039.



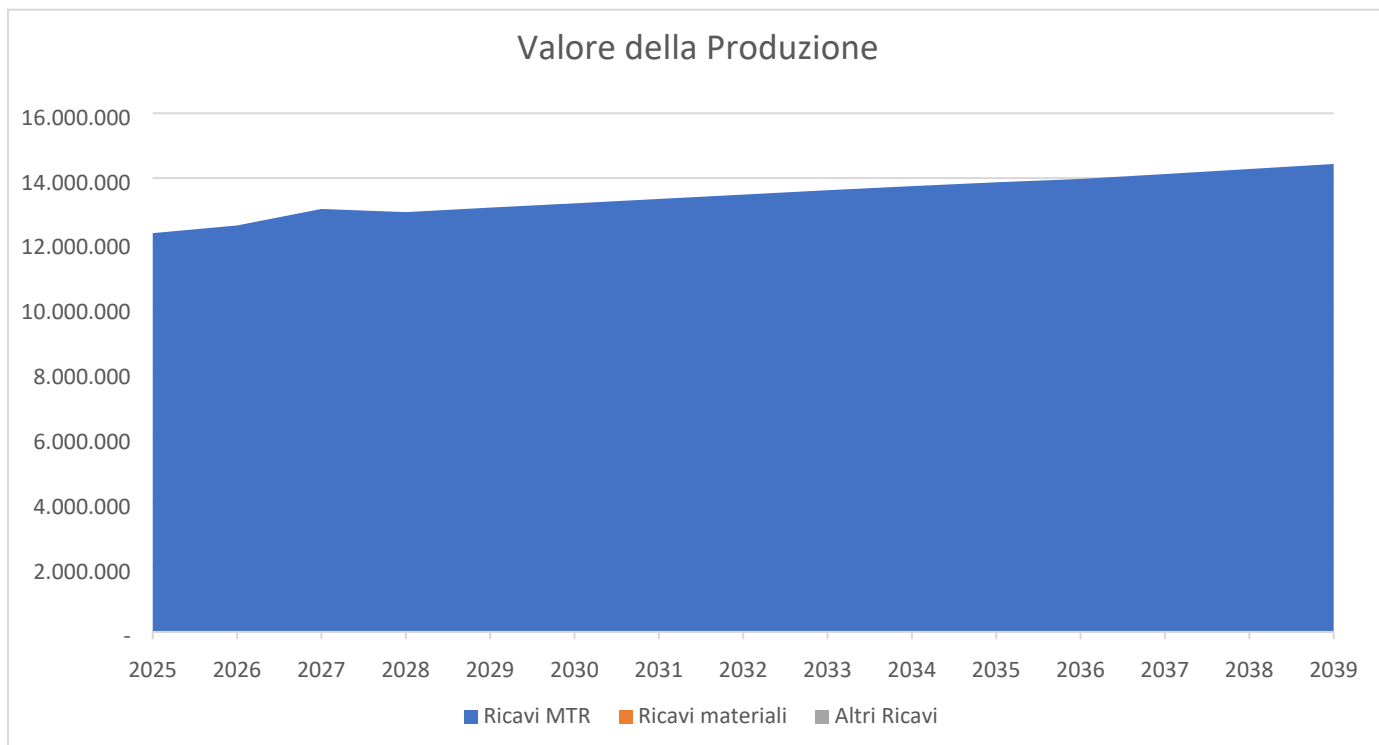
Ricavi da vendita materiali

I ricavi da vendita di materiali recuperabili sono stati stimati in continuità con quelli degli anni precedenti, sostanzialmente in linea con l’annualità 2023 e le previsioni 2024; per il periodo 2025 – 2039 sono stati mantenuti tendenzialmente costanti in ottica prudenziale, rivedendoli in crescita del 2% fino all’anno 2029 e poi dell’1%, anche in considerazione dei risultati già ottenuti. Da sottolineare che sino al 2024 tali ricavi erano di competenza dei comuni.

Altri ricavi di vendita e prestazioni servizi

Tutti i ricavi non inclusi nei ricavi tariffari e ricavi da vendita materiali, sono stati raggruppati nella voce «Altri ricavi di vendita e prestazioni servizi». Tale componente è stata inserita valorizzandola ad un valore di 9.000 €/anno sino al 2026 e, dal 2027 sino al 2039, 10.000 €.

Figura 4 – Andamento del Valore della Produzione. Anni 2025 – 2039.



Costi operativi

I costi operativi sono stimati in continuità con la serie storica mentre per le annualità 2024 e 2025 si è fatto riferimento a valori di budget. In aggiunta alle valorizzazioni di budget, è stato previsto un tasso di adeguamento dei costi del 2%/anno fino all'anno 2029 e del 1% a seguire. I costi operativi tengono altresì in considerazione le variazioni apportate al servizio nel corso del periodo legate al potenziamento di alcuni servizi, come ad esempio lo spazzamento stradale, oppure il completamento della corresponsione delle rate per la prima fornitura massima di attrezzature.

Consumi di Materie Prime (B.6 + B.11)

Sono stati valorizzati tenendo conto della componente legata all'inflazione alla variazione dei costi ed in continuità con gli anni precedenti, rappresentano le forniture in termini di sacchi e bidoni da garantire all'utenza.

Costo per servizi (B.7)

Sono stati valorizzati sommando le previsioni della società, tenendo conto della componente legata alla variazione dei costi al 2% annuo fino al 2029 e poi al 1%.

Nello specifico, il costo di recupero e smaltimento è stato determinato applicando i prezzi correnti di smaltimento.

Godimento beni di terzi (B.8)

Sono stati valorizzati tenendo conto della componente legata alla variazione dei prezzi sopra indicata. Il costo include le previsioni di fine contratto e rinnovi, opportunamente riflesse anche nel piano degli investimenti. Non è stato previsto alcun efficientamento in quanto tale categoria difficilmente si presta a razionalizzazioni.

Costo del personale (B.9)

Sono stati valorizzati considerano i seguenti elementi:

Il costo del personale è stato previsto in aumento con tasso di crescita annua pari al 2,0% fino al 2029 e poi dell'1% per tenere conto degli incrementi contrattuali previsti dall'accordo nazionale vigente. Anche per gli anni successivi al termine del contratto annuale.

Lo sviluppo del personale complessivo mantiene sostanzialmente in organico la struttura operativa attualmente in essere (struttura 2024) ad eccezione degli inserimenti necessari alle attività connesse all'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva corrispondenti a tre risorse in più, due nel corso del 2025 e una nel 2026. Le eventuali uscite per licenziamenti e pensionamenti verranno compensate in egual misura da nuovi ingressi allo scopo di mantenere intatta la struttura organica.

Ammortamenti (B.10)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono stati suddivisi in:

- **Quota derivante dalle immobilizzazioni esistenti al 2022:**
è stato calcolato il valore di ammortamento 2023 ed annualità seguenti, specifico per ciascun cespite, in relazione all'effettivo ammortamento civilistico e fino a concorrenza del valore netto di libro.
- **Quota derivante dal piano investimenti 2025 - 2039:**
in coerenza con il piano investimenti, applicando le aliquote previste dalla regolazione ARERA più attinenti alla tipologia di bene.

Svalutazione crediti (B.10)

In ottica previsionale, è stato considerato l'utilizzo di una percentuale di svalutazione (definita pari a svalutazione / ricavi A.1 verso utenza finale) dello 0,93% per il 2025 mentre per gli anni successivi è stato considerato un valore in decremento costante sino a raggiungere lo 0,53% nel 2039, aliquota in linea con la normativa fiscale.

Questa previsione necessiterà di essere attentamente monitorata ed eventualmente ricorretta in considerazione della reale percentuale di svalutazione che sarà verificata nel corso degli anni a seguito dell'avvio della tariffa corrispettiva.

Accantonamenti fondo rischi ed oneri (B.12 + B.13)

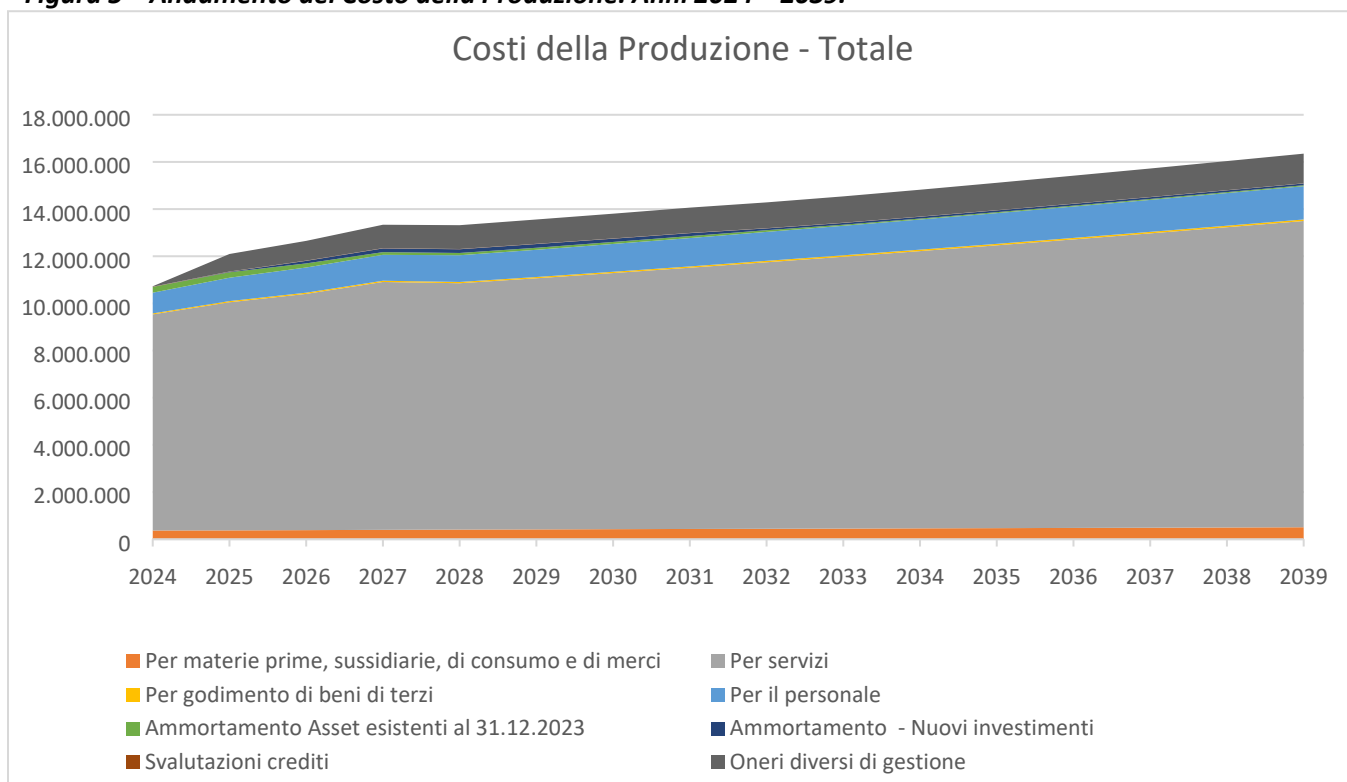
Non sono previsti accantonamenti.

Oneri diversi di gestione (B.14)

Non è stato previsto alcun efficientamento in quanto tale categoria difficilmente si presta a razionalizzazioni in quanto include le valorizzazioni di imposte, tasse diverse, ed altri costi minori.

La quota di insoluti è stata stimata al 8,7% dei ricavi dell'utenza in regime di TariP prevedendo già al primo anno l'inserimento degli insoluti quale costo, per stabilizzare la tariffa all'utenza e permettere una comparazione immediata.

Figura 5 – Andamento del Costo della Produzione. Anni 2024 – 2039.



Oneri finanziari (C.17)

Gli oneri finanziari si suddividono in:

- **Oneri finanziari derivanti da finanziamenti esistenti;**
- **Oneri finanziari da finanziamenti 2025 e seguenti:**

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
<i>Interessi su finanziamenti al 31.12.2023</i>	51.406	40.078	34.309	30.071	25.804	21.204	16.489	11.575	6.478	1.350	0	0	0	0	0	0
<i>Interessi su nuovi finanziamenti</i>	0	4.479	32.085	40.030	34.940	29.632	24.098	18.327	13.283	9.665	5.892	2.174	17.325	17.325	17.325	17.325

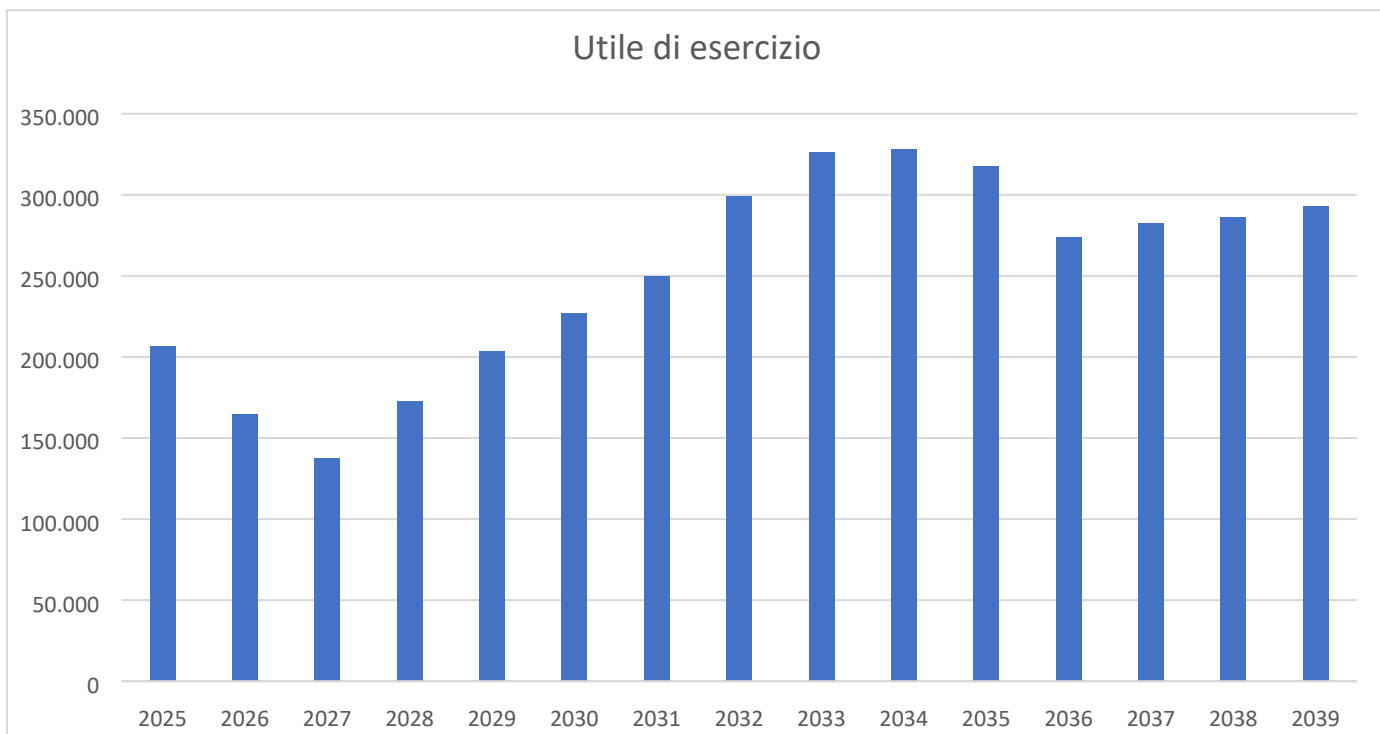
- **Altri oneri finanziari.**

È stata stimato un valore che dai 50.000 € del 2025 decresce sino a raggiungere il valore zero nel 2035.

Imposte correnti (20)

Le aliquote IRES (24%) e IRAP (3,90%) sono state applicate rispettivamente al valore di risultato ante imposte e di EBIT per ciascun anno.

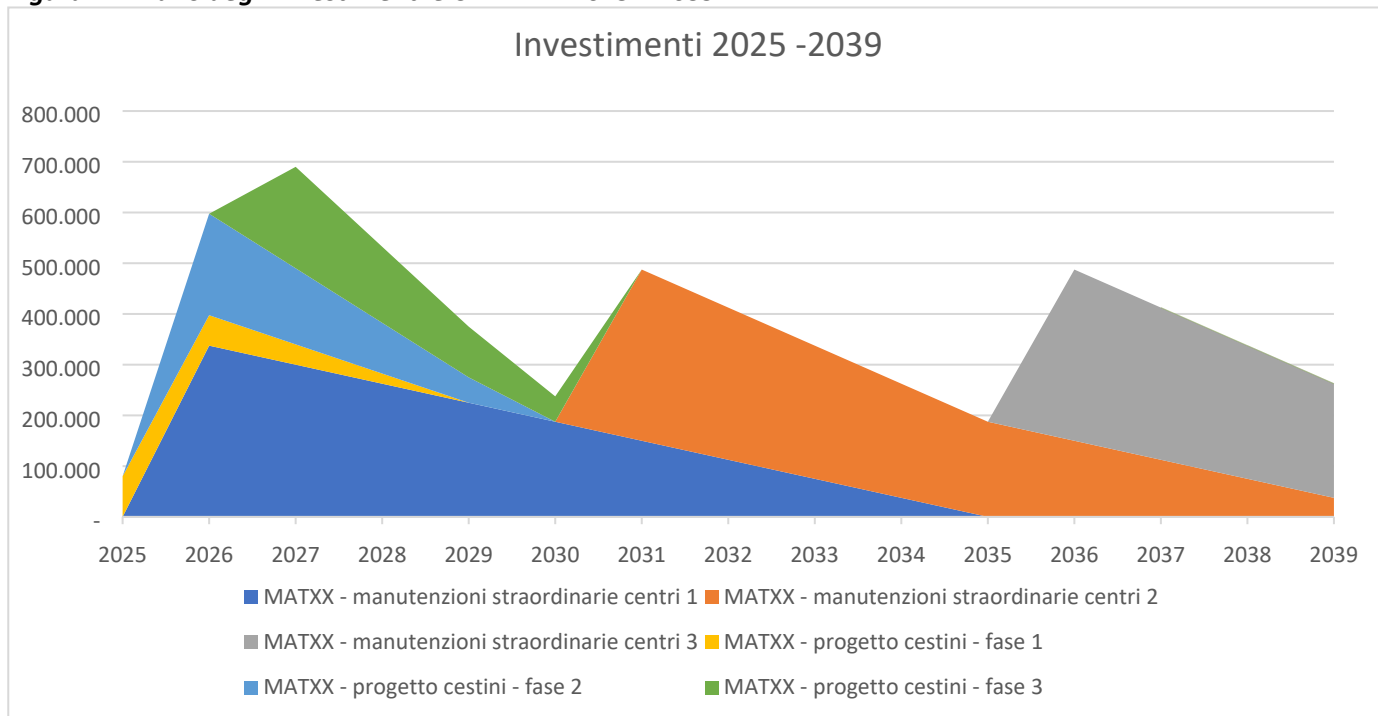
Figura 6 – Andamento dell’Utile d’esercizio. Anni 2025 – 2039.



Piano investimenti

Si descrivono più in dettaglio gli investimenti previsti per il periodo 2025 – 2039 nel Business Plan.

Figura 7 – Piano degli Investimenti e CFP. Anni 2025 – 2039.



Gli investimenti saranno concentrati su due categorie principali:

- le manutenzioni straordinarie alle piazzole ecologiche (centri);

- il progetto “cestini”

L’ammontare complessivo degli investimenti è pari a 5,7 milioni di € nel periodo 2025 – 2039.

Assunzioni Patrimoniali

Crediti verso clienti

In considerazione dell’avvio della tariffa corrispettiva per 19 dei 22 comuni sin dal 2025, il Gestore ha considerato un tempo medio di esposizione superiore ai 100 giorni così da poter considerare una adeguata tempistica di fatturazione.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono state mantenute costanti ai valori preconsuntivi 2024.

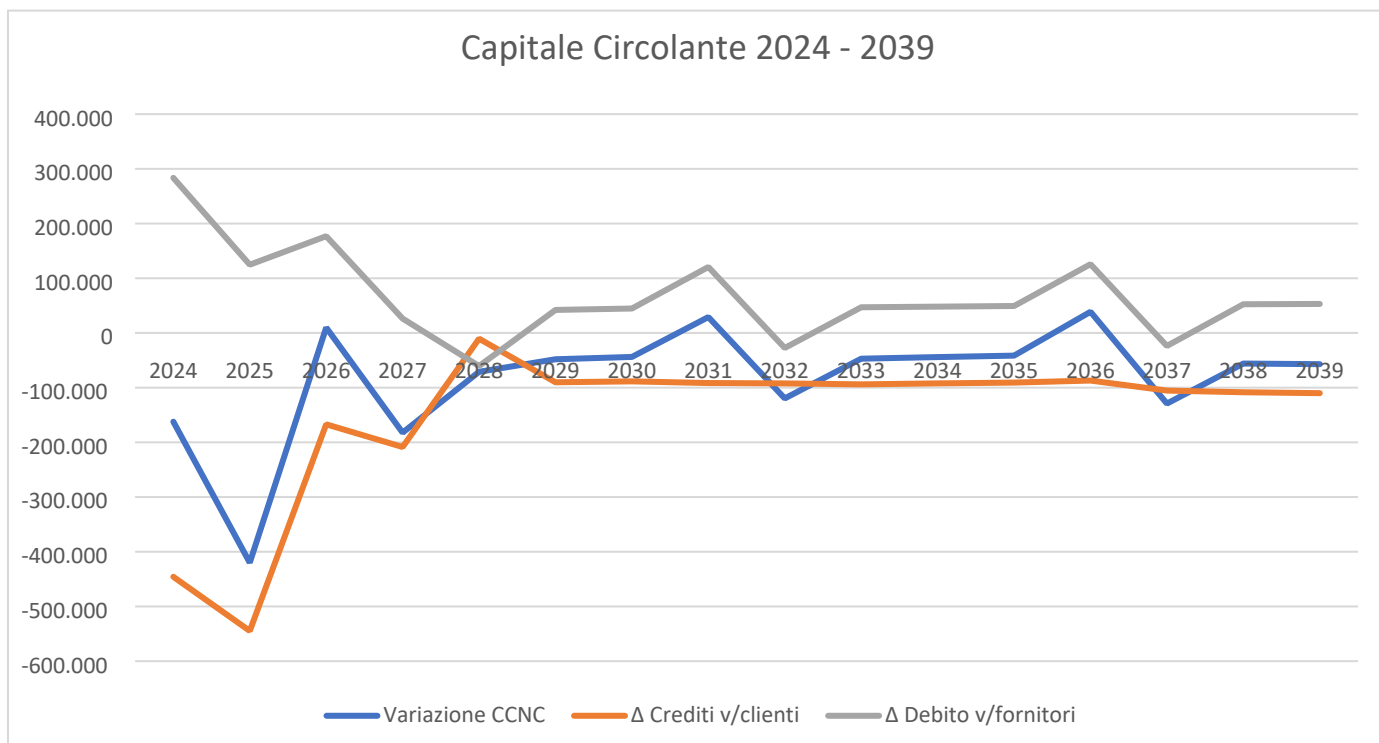
Debiti verso fornitori

Sono calcolati i giorni medi di pagamento storici dei gestori aggregati, considerando i costi operativi e gli investimenti storici, al netto delle capitalizzazioni di bilancio (voce A.4). In logica prospettica e prudentiale, nel Piano è stato utilizzato un valore di **60 giorni sia per i costi operativi che per gli investimenti**. L’aliquota IVA considerata è pari al 11% in considerazione della quota di acquisti soggetta a iva al 22% rispetto alla quota al 10 % (prevalente). Tutta l’IVA acquisti è in regime di split payment.

Posizione tributaria

La posizione tributaria considera il debito IRAP-IRES.

Figura 8 – Capitale Circolante Netto Commerciale. Anni 2024 – 2039.



Fondi rischi ed oneri e TFR

I fondi rischi ed oneri e il fondo TFR sono mantenuti costanti per tutta la durata del Piano.

In logica semplificativa, il fondo TFR è stato previsto in aumento del 1% annuo (tasso di rivalutazione).

Debiti verso istituti di previdenza sociale

Calcolato basandosi sulla media storica viene mantenuto sostanzialmente costante per la durata del Piano.

Altri crediti ed altri debiti

Gli altri crediti e gli altri debiti sono stati mantenuti costanti per la durata del Piano, in relazione ai debiti trattati di debiti Vs Amministratore, debiti Vs provincia per tributo TEFA da conguagliare, alcuni depositi cauzionali ed un debito consistente di oltre 212K di euro Vs soci per rimborso del capitale sociale a seguito di recesso, compensato parzialmente nei crediti dell'attivo circolante.

Ratei e risconti

I risconti e ratei sono principalmente determinati dai costi/ricavi registrati per competenza e sono stati ipotizzati costanti con la serie storica, sono relativi al canone di locazione, al bollo auto, assicurazioni e alcuni crediti d'imposta per investimenti.

Struttura Finanziaria

Patrimonio Netto

Non è prevista alcuna distribuzione di dividendi, pertanto l'utile annuo viene reinvestito in azienda.

Posizione finanziaria netta

La PFN è composta da:

- Finanziamenti esistenti al 2024: debito residuo dei mutui esistenti al 2024 relativi alla costruzione della nuova sede sociale e dei Centri Recupero di Besnate e Vedano, determinati dai rispettivi piani di ammortamento.
- Nuovi finanziamenti: determinati dalla realizzazione dei lavori presso i nuovi Centri di Recupero in relazione alle necessità che si manifesteranno sulla scorta della programmazione pianificata da COINGER ed indicata nel capitolo "dotazione patrimoniale e piano investimenti" del progetto e per il potenziamento del "Piano cestini" inserito nel capitolo del progetto "potenziamento servizi base":
 - o Tasso di interesse annuo: pari al 6%;
 - o Commissioni di apertura: pari al 1% del valore erogato;
 - o Rate trimestrali costanti (ammortamento francese);
 - o Pre-ammortamento: no
 - o Durata: 9 anni.

Le erogazioni ipotizzate sono state definite nel rispetto dei seguenti indici finanziari (riferibili a condizioni abitualmente praticate nei contratti di finanziamento bancario):

- o $DSCR > 1,20x$: calcolato sulla base della liquidità complessiva a disposizione ante rate finanziamenti (comprensivi quindi anche di eventuali apporti di equity, mutui erogati e liquidità di inizio anno) rispetto alle rate finanziamenti.
- o $EBITDA / \text{Oneri finanziari (C.17)} > 2,75$;
- o $PFN / EBITDA < 6,00$;
- o $PFN / PN < 5,00$;
- o Disponibilità liquide: calcolate sulla base dei flussi di cassa generati annualmente.

Il risultato del PIANO evidenzia i seguenti elementi:

- o **Stabilità dei risultati economici.**
- o **Risultati finanziari.** I risultati finanziari sono positivi in modo stabile

Figura 9 – Struttura finanziaria. Posizione finanziaria Netta. Anni 2023 – 2039.

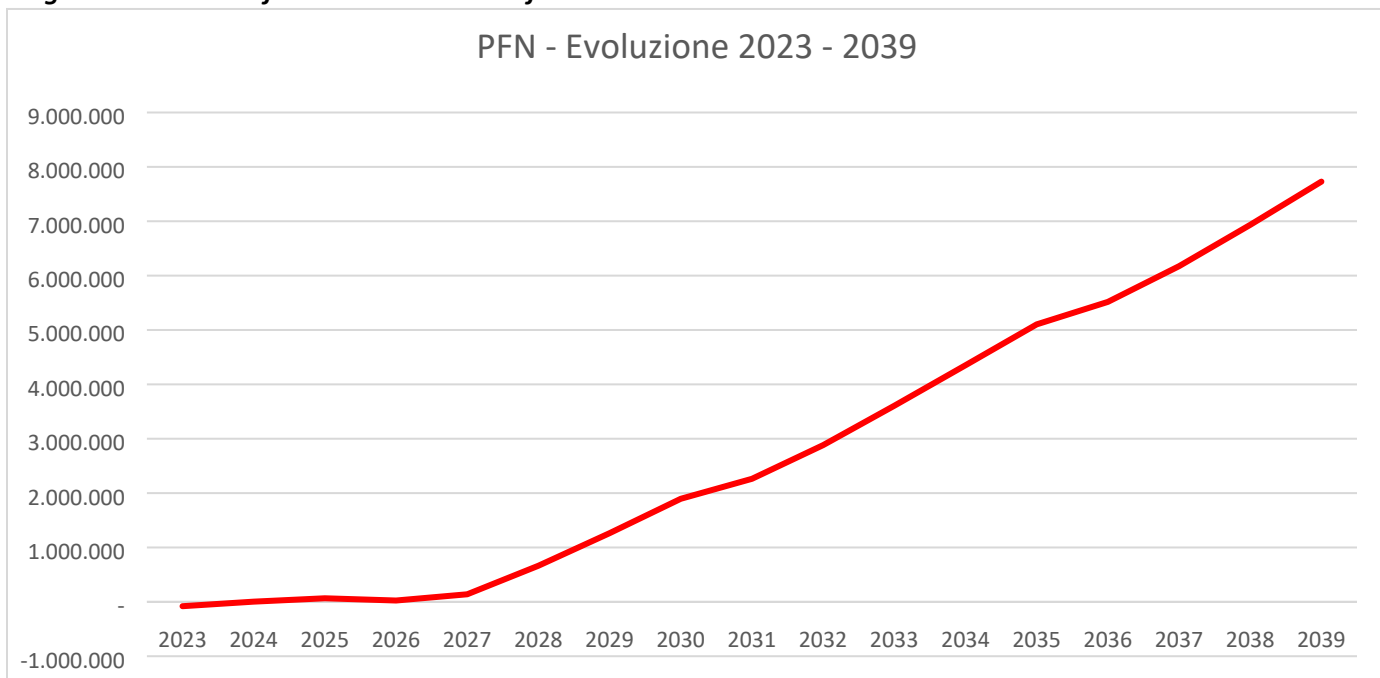
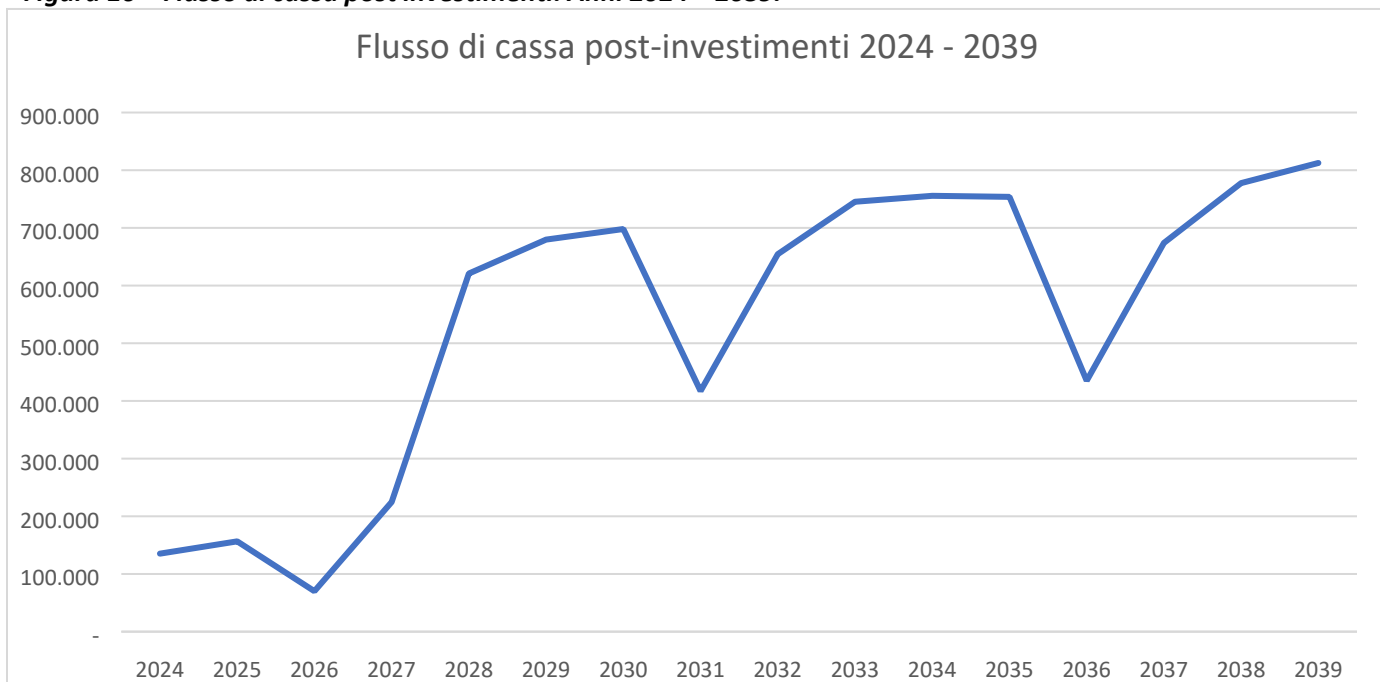


Figura 10 – Flusso di cassa post investimenti. Anni 2024 – 2039.



Rendiconto finanziario

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
EBIT	261.773	386.546	345.828	306.588	340.704	387.069	384.092	398.794	451.117	474.836	466.921	443.179	402.452	409.700	414.955	424.217
Ammortamenti	244.227	251.840	281.526	271.254	253.951	243.790	221.986	208.503	147.409	120.926	116.088	116.088	116.088	116.088	116.088	116.088
Imposte	60.697	83.153	69.751	59.225	72.078	83.012	91.421	99.287	117.519	127.436	127.657	123.123	107.136	110.148	111.615	114.159
Stima quota competenza CFF	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variatione C/CN	-369.866	-336.341	17.828	-158.224	-42.753	-26.796	-22.327	44.530	-90.235	-23.043	-20.223	-17.353	55.822	-95.969	-28.217	-28.402
Δ Crediti vettoriali	-445.806	-430.129	-127.852	-159.501	-20.598	-43.938	-41.121	-47.468	-47.064	-42.378	-39.562	-37.058	-32.674	-47.399	-46.651	-46.651
Δ Debiti vettoriali	76.142	93.788	140.681	1.277	-73.351	17.152	18.794	87.219	-48.771	18.976	19.341	19.706	88.496	-48.171	20.436	20.254
Δ Magazzini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variatione posizione di gruppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variatione posizione tributaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variatione altri elementi C/CN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variatione fondi rischi IFRS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Flusso di cassa reddituale (A)	75.639	216.893	575.430	360.793	479.824	501.062	492.330	552.541	390.772	444.923	435.131	418.790	467.225	320.071	391.211	397.704
Investimenti inimmobiliare e materiali	1	-100.000	-625.000	-250.000	0	0	0	-375.000	0	0	0	0	-375.000	0	0	0
Investimenti immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi a fondo perduto incassati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Flusso di cassa investimenti (B)	1	-100.000	-625.000	-250.000	0	0	0	-375.000	0	0	0	0	-375.000	0	0	0
Esposizione per nuovi finanziamenti bancari	0	96.472	589.422	115.658	-159.342	-159.342	-159.342	-159.342	-98.078	-98.078	-98.078	-84.550	391.050	-17.325	-17.325	-17.325
Esposizione per finanziamenti bancari esistenti al 31.12.2023	-262.522	-194.588	-119.311	-131.808	-131.808	-131.808	-131.808	-131.808	-131.505	-87.612	0	0	0	0	0	0
Quotazioni emittenti	-271.170	-154.320	-105.021	-101.237	-106.029	-110.482	-115.132	-128.978	-125.027	-86.262	0	0	0	0	0	0
Quotazioni emittenti	-51.406	-40.072	-34.309	-30.071	-25.804	-21.204	-16.489	-11.575	-6.478	-1.150	0	0	0	0	0	0
Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi finanziari di competenza	0	-50.000	-45.000	-40.000	-35.000	-30.000	-25.000	-20.000	-15.000	-10.000	-5.000	0	0	0	0	0
Variatione attività finanziarie no imm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variatione altri debiti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variatione crediti verso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variatione patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Flusso di cassa rimborso/finanziamenti (C)	-262.522	-148.116	405.091	-66.150	-326.165	-321.028	-315.963	-310.895	-244.583	-195.691	-103.078	84.550	391.050	-17.325	-17.325	-17.325
Disponibilità liquide anno precedente	1.155.259	968.376	937.153	1.292.674	1.347.316	1.500.975	1.681.009	1.857.376	1.724.022	1.870.210	2.119.442	2.451.495	2.785.735	3.269.010	3.571.756	3.945.642
Esigenza finanziaria anno precedente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Situazione di cassa inizio anno	1.155.259	968.376	937.153	1.292.674	1.347.316	1.500.975	1.681.009	1.857.376	1.724.022	1.870.210	2.119.442	2.451.495	2.785.735	3.269.010	3.571.756	3.945.642
Flusso A + B + C dell'anno	-186.883	-31.223	355.521	54.642	153.659	180.034	176.367	-133.554	146.188	249.232	332.053	334.240	483.275	302.746	373.886	380.379
Disponibilità liquide fine anno	968.376	937.153	1.292.674	1.347.316	1.500.975	1.681.009	1.857.376	1.724.022	1.870.210	2.119.442	2.451.495	2.785.735	3.269.010	3.571.756	3.945.642	4.326.022
Esigenza finanziaria fine anno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Situazione di cassa fine anno	968.376	937.153	1.292.674	1.347.316	1.500.975	1.681.009	1.857.376	1.724.022	1.870.210	2.119.442	2.451.495	2.785.735	3.269.010	3.571.756	3.945.642	4.326.022

Tabella 7 – Indici economici. Anni 2020 – 2038.

Indici societari

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
I. Patrimonio Netto																	
A) Patrimonio Netto	3.412.164	3.561.833	3.768.670	3.933.353	4.071.014	4.243.896	4.447.118	4.674.202	4.923.807	5.222.645	5.549.030	5.877.402	6.195.282	6.469.148	6.751.375	7.037.391	7.330.084
Valore sciolto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indicatore	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
II. Indici sostenibilità oneri finanziari																	
Interessi e altri oneri finanziari voce C.17 art. 2425 c.c.	0	51.406	94.557	111.394	110.101	95.744	80.836	65.587	49.902	34.760	21.015	10.892	2.174	17.325	17.325	17.325	17.325
Rischi netti ovvero Voce A1 art. 2425 c.c.	0	10.775.000	12.147.000	12.538.000	13.048.000	12.850.000	13.000.000	13.000.000	13.357.000	13.491.000	13.626.000	13.870.000	13.974.000	14.125.000	14.280.000	14.435.000	14.435.000
Indice sostenibilità oneri finanziari	-	0,48%	0,78%	0,89%	0,84%	0,74%	0,62%	0,50%	0,37%	0,26%	0,15%	0,08%	0,12%	0,12%	0,12%	0,12%	0,12%
Valore sciolto	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%
Indicatore	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
III. Indice adeguatezza patrimoniale																	
Patrimonio netto costituito dalla voce A stato patrimoniale passivi	3.412.164	3.561.833	3.768.670	3.933.353	4.071.014	4.243.896	4.447.118	4.674.202	4.923.807	5.222.645	5.549.030	5.877.402	6.195.282	6.469.148	6.751.375	7.037.391	7.330.084
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti totali costituiti da tutti i debiti (voce D passivo dell'art. 242)	3.269.429	3.134.455	3.174.684	3.831.850	3.897.078	3.583.205	3.260.255	3.128.683	2.954.909	2.696.915	2.541.215	2.468.371	2.405.701	2.306.696	2.288.525	2.878.862	2.899.215
Rischi e risconti passivi (voce E passivo dell'art. 2424 c.c.)	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385
Indice adeguatezza patrimoniale	104,19%	113,44%	118,51%	102,50%	104,59%	118,26%	132,13%	149,14%	166,33%	193,27%	217,90%	237,59%	256,99%	222,15%	235,74%	243,99%	252,36%
Valore sciolto	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%
Indicatore	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
IV. Indici di liquidità																	
Attivo circolante (voce C attivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro 1	4.089.764	4.348.688	4.747.593	5.225.967	5.440.111	5.563.172	5.787.143	6.004.631	5.913.965	6.102.218	6.393.829	6.765.444	7.136.741	7.652.691	8.002.835	8.425.374	8.894.409
Rischi e risconti attivi (voce D attivo dell'art. 2424 c.c.)	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968
Debiti (voce D passivo) esigibili entro l'esercizio successivo	3.269.429	3.134.455	3.174.684	3.831.850	3.897.078	3.583.205	3.260.255	3.128.683	2.954.909	2.696.915	2.541.215	2.468.371	2.405.701	2.306.696	2.288.525	2.878.862	2.899.215
Rischi e risconti passivi (voce E)	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385
Indice di liquidità	125,25%	138,88%	149,67%	136,50%	140,07%	155,35%	172,30%	191,97%	206,26%	226,26%	251,54%	273,97%	296,49%	262,20%	279,86%	292,52%	305,25%
Valore sciolto	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%
Indicatore	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
V. Indici di ritorno liquido dell'attivo																	
Risultato dell'esercizio	0	149.669	206.837	164.683	137.662	172.882	203.222	227.085	249.605	298.838	326.385	328.372	317.88				

B.2 – Ragioni del mancato ricorso al mercato

B.2.1 – Analisi del mercato

B.2.1.a – Caratteristiche del servizio di gestione dei rifiuti urbani

L'oggetto del presente affidamento è il *Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel comune di Venegono Inferiore* in forma aggregata con altri comuni. Si tratta di un bacino di 90.000 abitanti, suddivisi in 22 Comuni. L'importo dell'affidamento è stato individuato in € 16.464.838 euro sulla base del Business Plan relativo all'intero orizzonte temporale di affidamento, che è pari a 15 anni (2025-2039).

Il soggetto individuato per l'affidamento *in house providing* è la società COINGER S.r.l.

Il perimetro del "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" può essere definito in coerenza con le Delibere ARERA n. 443/2019/R/rif e n. 363/2021/R/rif. (MTR e MTR-2): *" il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani, (indipendentemente dalla classificazione che assumono durante il loro percorso) vale a dire: l'attività di raccolta e trasporto; l'attività di trattamento e smaltimento dei RU; l'attività di trattamento e recupero; l'attività di spazzamento e lavaggio strade, nonché l'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti"*. Accanto a queste attività ve ne possono essere altre che però sono sottratte alla regolazione ARERA, quali ad esempio lo spazzamento e sgombero della neve, il servizio di derattizzazione, la disinfestazione zanzare, la gestione del verde pubblico, ecc.

Le caratteristiche del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani oggetto del presente affidamento sono state ampiamente descritte nel paragrafo B.1 della già richiamata Relazione di cui all'art. 14 comma 3 del D.Lgs. 201/2022.

Le peculiarità del progetto presentato dalla società COINGER S.r.l. possono essere così sintetizzate:

- raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani; conferma e miglioramento del sistema di raccolta "porta a porta spinto" adottato;
- implementazione di standard di servizio, così da permettere un'organizzazione più flessibile e capace di adeguarsi alle specificità del territorio e dell'utenza (zone a differente densità abitativa, forte vocazione turistica, incidenza delle utenze con "seconde case" ...);
- modularità dei servizi, anche attraverso l'attivazione di servizi aggiuntivi facoltativi, in risposta alle esigenze dei Comuni e delle utenze;
- ulteriore miglioramento nelle performance della raccolta differenziata, puntando al raggiungimento di una sempre più elevata qualità del rifiuto raccolto a garanzia del suo effettivo recupero;
- implementazione di sistemi di tariffazione puntuale sulla base del principio europeo PAYT (Pay As You Throw) e applicazione dei principi di unitarietà e adeguatezza nella definizione delle tariffe. Lo sviluppo della tariffa puntuale corrispettiva prevede un aspetto particolarmente qualificante mediante la misurazione di due frazioni di rifiuto: indifferenziato e organico;
- utilizzo di sistemi evoluti e digitalizzati, sia in fase di programmazione che di erogazione dei servizi;
- sviluppo della dotazione impiantistica e infrastrutturale, attraverso l'efficientamento dei Centri di Raccolta esistenti, e l'individuazione di siti idonei alla realizzazione di Centri del Riuso.

Il servizio proposto, oltre a essere idoneo al raggiungimento degli obiettivi che derivano dalla legislazione comunitaria e nazionale e dalla pianificazione regionale, pone al centro dell'attenzione l'utente, garantendo il rispetto dei principi di universalità stabiliti della Carta della Qualità del servizio.

B.2.1.b – Fornitori attivi a livello nazionale e locale

Il mercato degli operatori della gestione dei rifiuti urbani in Italia è particolarmente frammentato. Ciò emerge ancor più chiaramente se consideriamo che “l’integrazione” delle diverse fasi del processo di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti vede spesso il coinvolgimento di molti attori diversi.

A livello nazionale questa tendenza alla frammentazione è ancor più evidente di quanto non lo sia in Lombardia e nella provincia di Varese. Nella figura se segue si ha una rappresentazione eloquente di tale dinamica.

Figura 11 – Operatori della raccolta e del ciclo integrato per comuni serviti, anno 2023. Tratto da “Green Book 2023”.

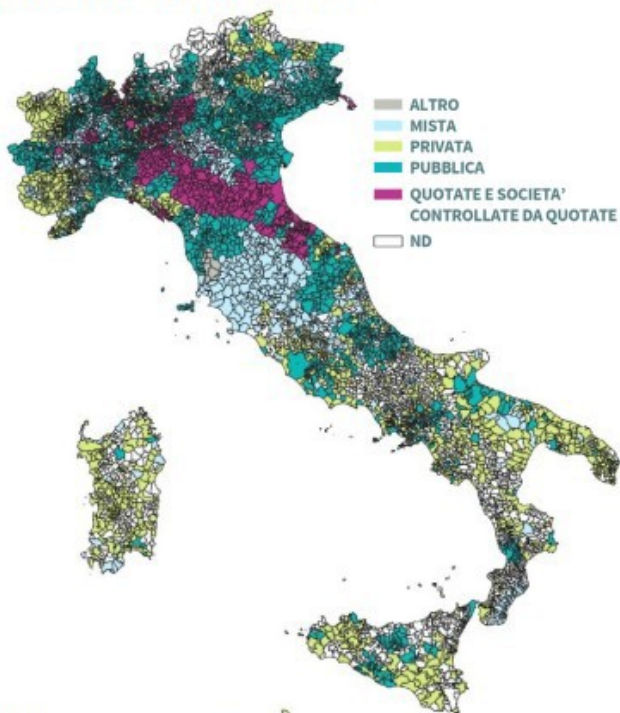


Fonte dati: Utilitatis - Green Book 2023 – I dati sulla gestione dei rifiuti urbani in Italia

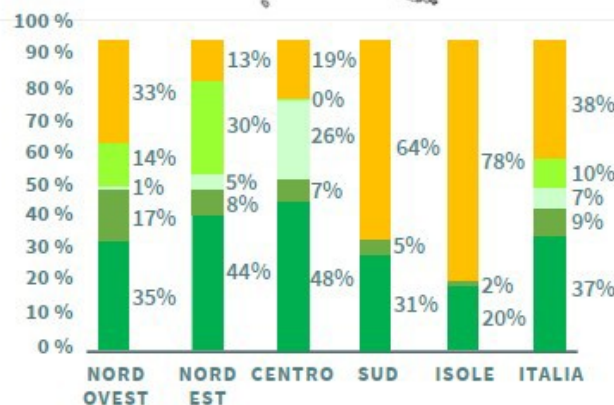
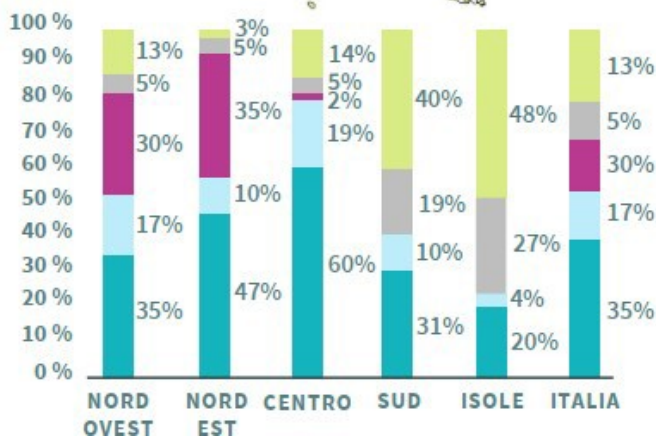
Nelle figure che seguono, tratte anch’esse dal “Green Book 2023”, sono messe in evidenza, a livello nazionale, le caratteristiche della compagine societaria dei soggetti gestori, oltre che le diverse tipologie di affidamento.

Figura 12 – Tipologia di azionariato e di affidamento degli operatori della raccolta e ciclo integrato rifiuti nei comuni italiani, anno 2023. Tratto da “Green Book 2023”.

TIPOLOGIA DI AZIONARIATO



TIPOLOGIA DI AFFIDAMENTO



Fonte dati: Utilitatis

Per quanto attiene le caratteristiche delle società che gestiscono il servizio, a livello nazionale prevalgono gli operatori pubblici che servono il 40% degli abitanti, seguono le aziende quotate o controllate da società quotate a controllo pubblico che coprono un territorio corrispondente al 15% degli abitanti, mentre le società miste a capitale pubblico e privato rappresentano il 13% della popolazione.

Complessivamente in Italia gli operatori che hanno una partecipazione pubblica coprono il 68% degli abitanti serviti⁷.

Per quanto attiene invece la tipologia di affidamento, se si considerano le principali modalità (affidamento *in house providing*, affidamento a società miste, concessione a terzi, affidamento a società quotate o controllate da quotate e altre tipologie che vanno dall'appalto agli affidamenti in economia) emerge ancora una volta una grande differenziazione a livello territoriale. Gli affidamenti *in house providing* si concentrano soprattutto in alcune regioni settentrionali e centrali del Paese, mentre le concessioni a terzi (con aggiudicazione del servizio tramite procedura ad evidenza pubblica) si registrano soprattutto in Toscana e in Umbria.

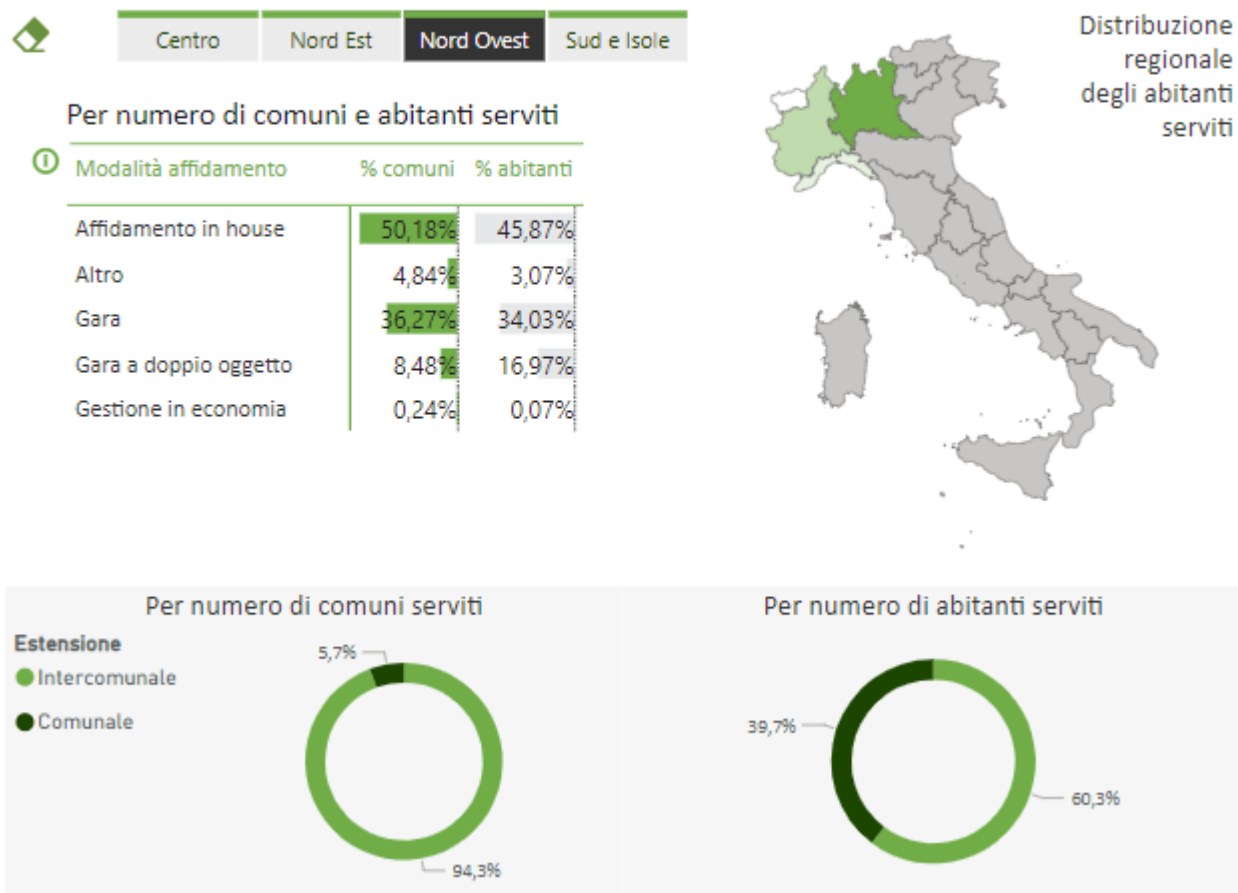
Le procedure di appalti sono invece fortemente diffuse nelle regioni meridionali dove sono soprattutto a livello

comunale, oltre che in alcuni territori dell'Italia nordoccidentale dove prevale la forma aggregata. Qui sotto è riportata una analisi degli affidamenti nel nord ovest.

Figura 13 – Principali modalità di affidamento* del servizio di gestione dei rifiuti urbani nell'Italia nordoccidentale. Fonte: ReOPEN SPL

Gli affidamenti del servizio di igiene urbana

Fonte: elaborazione ReOPEN SPL



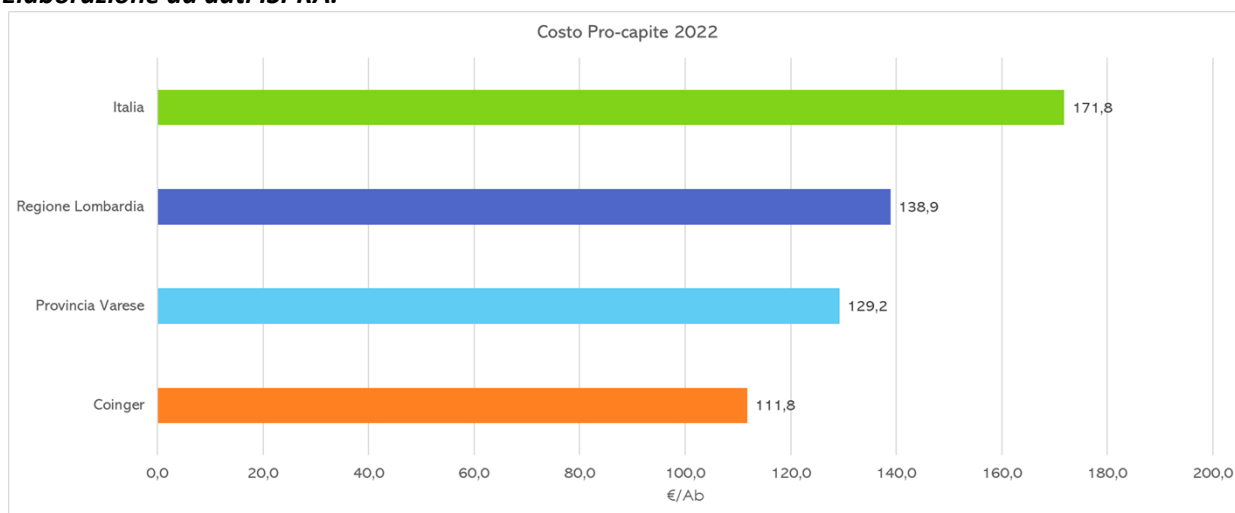
A **livello locale**, per effetto di quanto già descritto più sopra in merito alla scelta della regione Lombardia di non istituire gli ambiti territoriali ottimali per la gestione del servizio rifiuti, ogni comune può provvedere ad affidare il servizio secondo proprie determinazioni e scegliendo la modalità ritenuta più idonea.

In provincia di Varese, comunque, si assiste alla presenza di gestioni aggregate di fatto perché, nella maggior parte dei casi, vi sono gestioni affidate *in-house* a società controllate dai comuni, come nel caso di COINGER, oppure gestori che si sono aggiudicati tramite gara la gestione del servizio rifiuti arrivando ad esercire il servizio su insieme di comuni che, nella pratica, vengono visti con un insieme unico.

B.2.1.c – Condizioni economiche e qualitative applicate dai fornitori in aree comparabili

Al fine di valutare quali sono le condizioni economiche offerte dai fornitori in aree comparabili, si propone il grafico che segue che permette di apprezzare le differenti condizioni economiche che si registrano a livello nazionale, regionale e provinciale per procedere poi alla comparazione con il costo medio di COINGER.

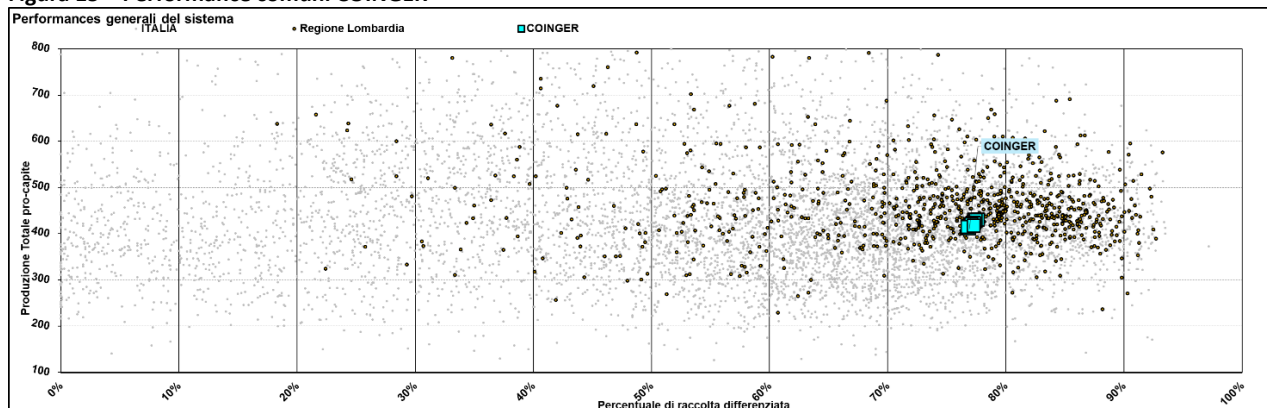
Figura 14 – Costo procapite 2022 bacino COINGER, confronto con dato nazionale, regionale e provinciale. Elaborazione da dati ISPRA.



Il costo del servizio risulta comunque minore sia del dato medio nazionale, regionale e provinciale, indice di una gestione ottimale ed efficiente dei territori serviti.

Nel grafico che segue, inoltre, è possibile apprezzare la performance del sistema del territorio di COINGER rispetto ai dati nazionali, regionali e provinciali in termini di RD e produzione totale di rifiuto pro-capite, tanto più la coordinata del Comune è spostata verso destra e in basso, tanto più la performance è ottimale.

Figura 15 – Performance comuni COINGER



Per una illustrazione di dettaglio delle **condizioni economiche** applicate da gestori del servizio rifiuti in aree comparabili, di seguito si riportano i contenuti dell'analisi condotta per la redazione della relazione ex art. 14 del D.L.gs. 201/2022.

Al fine di dimostrare che l'affidamento del servizio con gestione in house a COINGER è quello tecnicamente ed economicamente più efficiente, oltre quello in grado di apportare più benefici alla collettività in termini di universalità, socialità e accessibilità, è stata effettuata una analisi economico-qualitativa della performance del

servizio del territorio dei comuni serviti da COINGER rispetto ad altre realtà. In particolare, per effettuare l'analisi sono stati individuate altre due realtà di tipo associativo (Convenzione Sesto Calende e Consorzio dei Navigli) e singoli comuni nel territorio lombardo, insistenti nella stessa provincia o in territori limitrofi che per numero di abitanti, struttura urbanistica, e tipologia di servizio svolto (sistema Porta a porta, secco-umido etc.) potessero risultare simili ai comuni serviti da COINGER. Inoltre, tutte le realtà del campione sono state categorizzate per tipologia di affidamento del servizio di igiene ambientale (in house o gara d'appalto) al fine di effettuare un confronto relativo alle performance tecniche ed economiche anche in base alla tipologia di affidamento. La tabella che segue riassume il campione preso in considerazione. Dato che il nuovo affidamento prevede una gestione associata dei servizi con definizione di un unico Piano Economico Finanziario di bacino, per le realtà associative sono stati inseriti nel campione di riferimento tutti i comuni soci e valutati i valori medi dei parametri considerati.

Tabella 4 – Campione di riferimento per analisi comparativa

Comune	Popolazione 22	Raggruppamento	Tipo Affidamento
Castiglione Olona	7.512	COINGER	IN HOUSE
Vedano Olona	7.291	COINGER	IN HOUSE
Sumirago	5.985	COINGER	IN HOUSE
Venegono Inferiore	5.959	COINGER	IN HOUSE
Cavaria con Premezzo	5.643	COINGER	IN HOUSE
Besnate	5.475	COINGER	IN HOUSE
Jerago con Orago	5.227	COINGER	IN HOUSE
Albizzate	5.155	COINGER	IN HOUSE
Castronno	5.043	COINGER	IN HOUSE
Mornago	4.870	COINGER	IN HOUSE
Azzate	4.608	COINGER	IN HOUSE
Oggiona con Santo Stefano	4.331	COINGER	IN HOUSE
Morazzone	4.288	COINGER	IN HOUSE
Solbiate Arno	4.010	COINGER	IN HOUSE
Buguggiate	3.084	COINGER	IN HOUSE
Daverio	3.081	COINGER	IN HOUSE
Casale Litta	2.732	COINGER	IN HOUSE
Bodio Lomnago	2.244	COINGER	IN HOUSE
Inarzo	1.064	COINGER	IN HOUSE
Galliate Lombardo	992	COINGER	IN HOUSE
Cazzago Brabbia	789	COINGER	IN HOUSE
Crosio della Valle	616	COINGER	IN HOUSE
Angera	5.391	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Arsago Seprio	4.757	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Barasso	1.640	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Bardello	1.592	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Malgesso	1.210	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Bregano	815	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Besozzo	8.711	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Biandronno	3.162	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Brescia	3.124	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Cadrezzate Con Osmate	2.664	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Casciago	3.614	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Cocquio-Trevisago	4.626	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Comabbio	1.199	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Comerio	2.799	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA

Comune	Popolazione 22	Raggruppamento	Tipo Affidamento
Gavirate	9.136	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Gemonio	2.818	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Golasecca	2.621	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Ispra	5.326	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Leggiuno	3.547	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Luvinate	1.305	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Mercallo	1.787	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Monvalle	1.921	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Ranco	1.238	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Sangiano	1.453	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Sesto Calende	10.975	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Somma Lombardo	17.767	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Taino	3.629	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Ternate	2.474	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Travedona-Monate	3.923	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Varano Borghi	2.469	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Vergiate	8.641	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Vizzola Ticino	587	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Arluno	12.355	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Bernate Ticino	2.952	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Besate	2.051	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Bubbiano	2.478	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Busto Garolfo	14.003	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Calvignasco	1.211	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Casorate Primo	8.844	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Cassinetta di Lugagnano	1.912	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Cislano	5.095	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Corbetta	18.778	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Cusago	4.559	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Inveruno	8.436	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Mesero	4.229	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Morimondo	1.007	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Nosate	645	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Ozzero	1.391	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Vanzaghello	5.272	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Vittuone	9.248	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Lonate Ceppino	5.075	LONATE CEPPINO	IN HOUSE
Solbiate Olona	5.372	SOLBIATE OLONA	GARA
Viggiu'	5.147	VIGGIU'	GARA
Canzo	5.062	CANZO	GARA
Casinate Con Bernate	5.009	CASINATE CON BERNATE	GARA
Figino Serenza	4.912	FIGINO SERENZA	GARA
Guanzate	5.732	GUANZATE	GARA
Montano Lucino	5.387	MONTANO LUCINO	GARA
Colverde	5.456	COLVERDE	GARA
Tremezzina	4.993	TREMEZZINA	GARA
Casorezzo	5.549	CASOREZZO	GARA

Comune	Popolazione 22	Raggruppamento	Tipo Affidamento
Cerro Al Lambro	5.137	CERRO AL LAMBRO	IN HOUSE
Pantigliate	5.763	PANTIGLIATE	IN HOUSE
Rosate	5.728	ROSATE	IN HOUSE
Santo Stefano Ticino	4.996	SANTO STEFANO TICINO	IN HOUSE
Trezzano Rosa	5.373	TREZZANO ROSA	IN HOUSE
Truccazzano	5.808	TRUCCAZZANO	IN HOUSE

Per ciascun territorio è stata effettuata l'analisi di n. 2 parametri tecnici e n. 2 parametri economici come da tabella, rifacendosi al database ISPRA 2022.

Tabella 5 – Parametri tecnici ed economici analisi comparativa

Parametri Tecnici	Percentuale di raccolta differenziata (%RD)
	Quantità di rifiuto indifferenziato prodotto per abitante (RUR/Ab)
Parametri Economici	Costi Operativi del servizio integrato [CO/ab]
	Costi Servizio di Trattamento e Smaltimento dei rifiuti differenziati e indifferenziati [CT/ab]

In particolare, per i parametri economici sono stati accorpati come segue:

Tabella 6 – Declinazione dei parametri economici per analisi comparativa

Parametro Economico di Accorpamento	Voce Costo ISPRA
CO	CRT: Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati
	CRD: Costi raccolta e trasporto dei rifiuti urbani differenziati
	CSL: Costi di spazzamento e lavaggio strade
	CC: Costi comuni
	CK: Costi capitale
	Altri Costi
CT	CTS: Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati
	CTR: Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani differenziati

Nella tabella che segue si espongono i parametri così determinati, e nei grafici successivi i risultati ottenuti.

Tabella 7 – Risultati analisi comparativa

Raggruppamento	%RD2022	RUR/Ab	CO/ab	CT/ab	(CT+CO)/Ab
	%	Kg/Ab	€/Ab	€/Ab	€/Ab
CONVENZIONE CALENDE	SESTO 86,48%	62,54	87,91 €	36,29 €	124,20 €
CONSORZIO NAVIGLI	83,47%	72,18	112,45 €	24,22 €	136,66 €
COINGER	77,10%	96,21	88,20 €	23,56 €	111,76 €
TRUCCAZZANO	84,43%	65,59	92,26 €	35,28 €	127,54 €
PANTIGLIATE	82,31%	87,95	168,67 €	42,57 €	211,24 €
GUANZATE	66,92%	123,94	82,79 €	30,81 €	113,60 €
ROSATE	71,35%	131,68	94,57 €	44,93 €	139,50 €
CASOREZZO	85,85%	62,09	81,75 €	33,63 €	115,38 €
COLVERDE	83,92%	69,46	80,99 €	27,03 €	108,02 €
MONTANO LUCINO	81,17%	81,29	97,09 €	21,84 €	118,93 €
TREZZANO ROSA	87,21%	50,66	82,40 €	36,61 €	119,01 €
SOLBIATE OLONA	71,33%	137,28	83,69 €	32,17 €	115,86 €
VIGGIU'	78,84%	104,92	91,34 €	30,91 €	122,25 €
CERRO AL LAMBRO	86,79%	55,71	89,82 €	33,42 €	123,24 €

LONATE CEPPINO	84,00%	62,62	63,41 €	30,27 €	93,68 €
CANZO	73,92%	144,95	64,36 €	43,98 €	108,34 €
CASNATE CON BERNATE	76,25%	81,79	77,85 €	34,56 €	112,41 €
SANTO STEFANO TICINO	78,27%	94,16	143,84 €	29,20 €	173,04 €
TREMEZZINA	70,07%	145,90	176,33 €	28,99 €	205,32 €
FIGINO SERENZA	63,29%	143,75	88,27 €	46,39 €	134,66 €

Tabella 8 – Risultati analisi comparativa per tipologia di affidamento

Tipo Affidamento	%RD2022	RUR/Ab	CO/ab	CT/ab	CT+CO
GARA	83,78%	73,73	89,29 €	35,30 €	124,59 €
IN HOUSE	80,28%	84,34	94,15 €	26,35 €	120,50 €

Figura 7 – Analisi comparativa, parametri tecnici

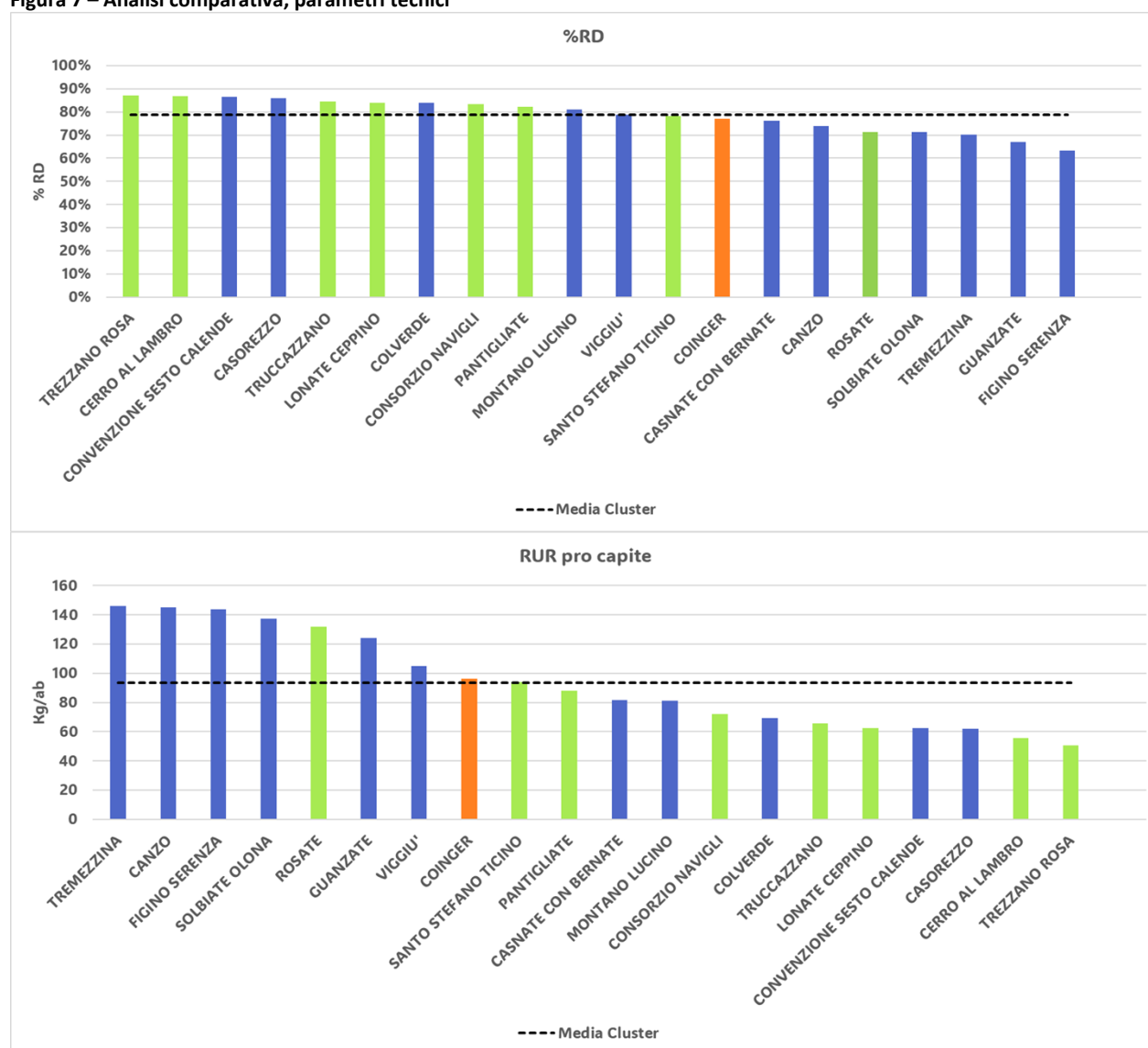


Figura 8 – Analisi comparativa, parametri economici

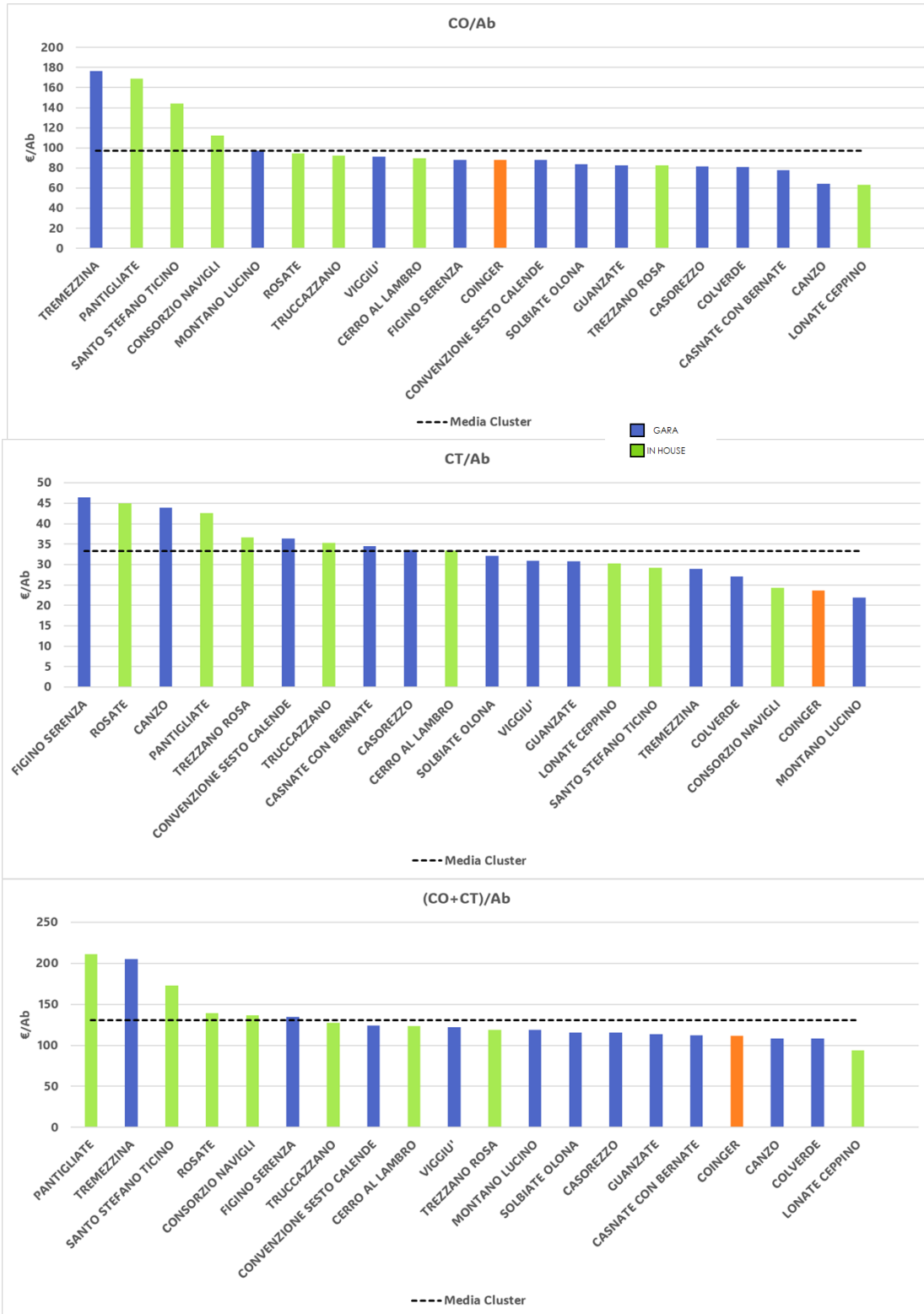


Figura 16 – Percentuale di raccolta differenziata, parametro medio per tipologia di affidamento

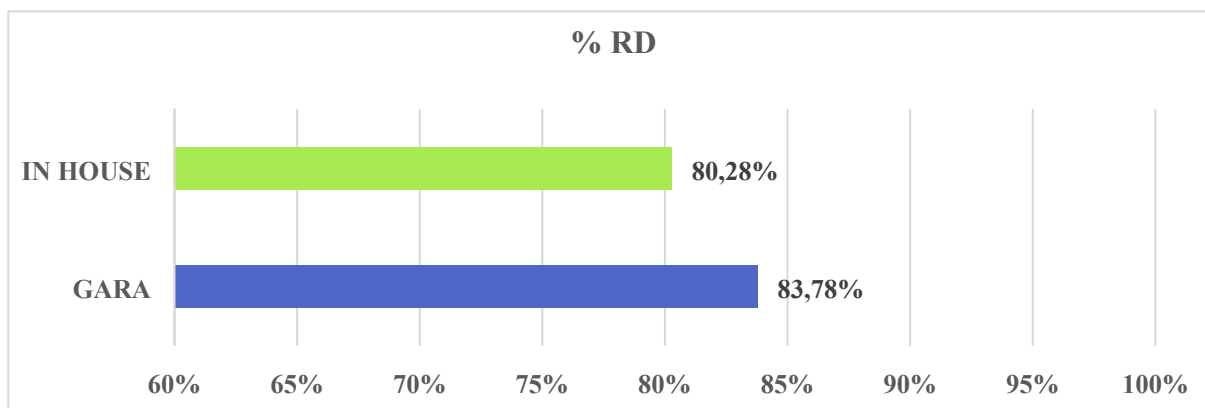
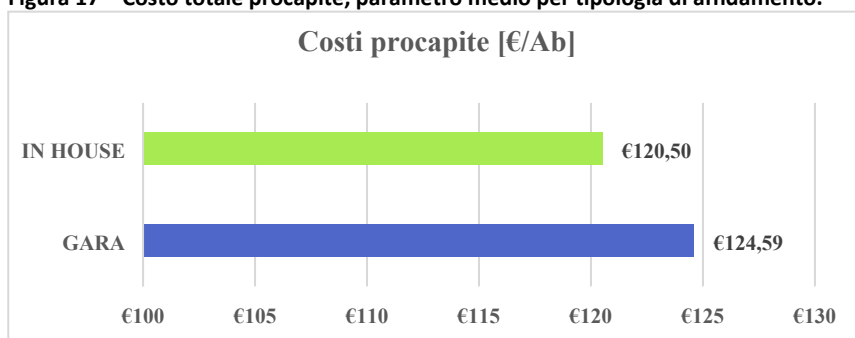


Figura 17 – Costo totale procapite, parametro medio per tipologia di affidamento.



Per quanto riguarda i parametri tecnici si può osservare come la percentuale di raccolta differenziata dei Comuni gestiti da COINGER risulti in linea con il valor medio (linea tratteggiata) del campione considerato, con una produzione di rifiuto indifferenziato anch'essa posizionata intorno alla media. I dati economici mostrano come i costi operativi del servizio risultino leggermente minori rispetto al dato medio, mentre i costi relativi al trattamento e smaltimento dei rifiuti sono nettamente inferiori rispetto a tutto il campione considerato. In termini di costi totali, la gestione COINGER si posiziona al di sotto del valor medio del campione e tra le più vantaggiose.

Relativamente alla tipologia di affidamento è possibile notare (osservando in Figura 7 la posizione delle singole gestioni, ordinate in maniera decrescente) come relativamente all'andamento del parametro raccolta differenziata non sia possibile individuare un pattern che individui la migliore gestione di affidamento mentre osservando il parametro di produzione di rifiuto indifferenziato, le prime posizioni vengano occupate da gestioni affidate principalmente tramite gara, risultando quindi più virtuose da questo punto di vista le gestioni in house. In merito ai parametri economici non è individuabile alcuna tendenza.

È possibile, tuttavia, osservando i dati medi esposti in Tabella 8, Figura 9 e Figura 10 rilevare che la gestione in house sia economicamente più vantaggiosa rispetto alla gestione tramite gara sebbene sia da sottolineare come la percentuale di raccolta differenziata sia leggermente minore rispetto ai risultati ottenuti dagli affidamenti con gara. Infine, nel grafico sotto riportato è possibile osservare il grado di performance generale del raggruppamento COINGER rispetto agli altri territori del cluster, sia in termini qualitativi che economici. Nella rappresentazione tanto più la coordinata del Comune è spostata verso destra (alti valori di RD) e verso il basso (bassi costi procapite) tanto più la performance di gestione è ottimale; si noti come tutti i marcatori relativi alle gestioni in house si avvicinino maggiormente al quadrante di massima efficienza, individuato per valori di RD superiori all'85% e costi inferiori al valor medio del cluster.

Figura 18 – Analisi comparativa, performance del sistema (%RD vs. Costi totali)



Valutazioni circa il progetto di rinnovo affidamento

A partire da ottobre 2022, COINGER ha attivato presso i Comuni soci la misurazione puntuale dei rifiuti e programmato l'avvio della tariffazione di bacino dal 2025 previa verifica con i Soci dello stato di avanzamento del progetto.

L'introduzione della TariP (Tariffa Rifiuti Puntuale o PAYT [Pay As You Through]) di bacino è l'elemento cardine del progetto proposto da COINGER per il rinnovo dell'affidamento in house. L'applicazione di un sistema di tariffazione puntuale consentirà un ulteriore miglioramento delle performance di raccolta differenziata con l'aumento delle frazioni valorizzabili (carta, plastica, vetro, metalli) e una diminuzione della frazione secca residua.

Verrà predisposto un unico piano tariffario condiviso da tutti i soci, superando i confini territoriali dei vari Enti soci e definito un servizio omogeneo per l'ambito territoriale servito. L'applicazione della TariP di bacino permetterà di identificare una tariffa omogenea ed equa per gli utenti che beneficia dell'economie di scala del bacino COINGER, armonizzando il PEF e trasferendo all'utenza un senso di appartenenza ad un sistema di gestione ottimale del servizio rifiuti che si avvantaggia di un servizio su larga scala. Il riparto dei costi in funzione dell'assorbimento del servizio, attraverso le modalità e l'articolazione della TariP, rende di fatto più equo il sistema COINGER rispetto alla Tari tributo. La durata dell'affidamento è prevista in anni 15. Per ulteriori dettagli si rimanda al progetto tecnico predisposto da COINGER.

COINGER ha stimato che con l'applicazione della tariffa puntuale si potrà incrementare la raccolta differenziata a regime (ovvero dopo circa 1 anno dall'attivazione della TariP) di circa il 5-8%.

Con l'introduzione della PAYT, il cittadino/utente si sentirà "attore" delle prestazioni specifiche della propria utenza, poiché potrà contribuire a determinare una parte del costo del servizio di asporto dei rifiuti.

COINGER prevede di affiancare all'introduzione della PAYT, un Piano di Comunicazione mirato che includa il periodo temporale delle fasi preparatorie, di start up e follow up del servizio di TP, con le seguenti caratteristiche:

- trasparenza, ovvero la completezza delle informazioni fornite senza omissioni o peggiori alterazioni delle stesse;
- capillarità e diffusione dell'informazione a tutti i target previsti (utenze domestiche e non domestiche, particolari categorie);
- diversificazione dei messaggi in relazione alle esigenze degli specifici target;
- ascolto dei cittadini-utenti attraverso specifici canali (numero telefonico, APP, social);
- la sintesi e la semplificazione della informazione per facilitare la comprensione del messaggio;
- la partecipazione dei cittadini-utenti per la condivisione degli obiettivi.

COINGER prevede inoltre la modalità comunicativa di tipo KAYT (Know As You Through), con le seguenti finalità:

- Ottimizzazione in chiave nudge (spinta gentile e non coercitiva) del passaggio a Tariffa Puntuale introducendo alcuni elementi dell'approccio KAYT, al fine di superare alcune delle principali barriere della tariffa puntuale, che hanno a che fare con la percezione che ne ha l'utente finale, la cui partecipazione attiva è fondamentale per il successo dell'iniziativa.

- Sensibilizzare il territorio non solo verso una raccolta differenziata sempre migliore per quantità e qualità ma anche verso la riduzione della produzione dei rifiuti.

Includere elementi di informazione puntuale (KAYT) durante il percorso di introduzione della tariffa puntuale (PAYT), rappresenta un elemento di notevole innovatività rispetto al business-as-usual e che sarà premiante nell'ingaggio attivo e continuativo delle utenze. Questo consentirà anche di evitare il fenomeno del "rebound", ovvero di un miglioramento delle prestazioni ambientali (RD e qualità) al momento dell'introduzione della tariffa puntuale che poi viene riassorbito nei mesi successivi a causa della perdita di motivazione dell'utenza. L'utilizzo della KAYT, quando prevede l'informazione puntuale dell'utenza rispetto ai propri comportamenti anche in riferimento a quelli di un più ampio gruppo di utenze (es. condominio, quartiere, comune) o rispetto alle conseguenze ambientali che ne derivano, consente di innescare una sorta di "competizione virtuosa" tra le utenze e quindi di motivarle non più solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista personale, di orgoglio e infine ambientale e sociale. Infine, utilizzare i dati raccolti (Big Data) durante l'esecuzione del servizio e relativi ai conferimenti per l'informazione personalizzata e specifica dell'utente permette di mitigare l'effetto "grande fratello" per cui l'utenza si sente spiata dal Gestore o dall'Amministrazione, che registra e archivia i propri dati, senza capirne lo scopo.

Inoltre, per mantenere, se non migliorare, la qualità di tutte le frazioni differenziate, l'articolazione del regime tariffario prevede, a regime, che la quota variabile sia determinata dai conferimenti di tutte le frazioni. Così facendo si potrà evitare che l'utenza introduca frazioni merceologiche estranee non riciclabili nei flussi differenziati destinati a riciclo, al fine di ottenere un risparmio nell'addebito della tariffa.

Articolando in tal modo la parte variabile della tariffa, inoltre, viene introdotto un elemento di maggiore equità del prelievo nel rispetto del principio "paga quello che butti", poiché all'utenza viene riconosciuto un minor impegno economico non solo a fronte di una riduzione del RUR ma anche per le altre frazioni differenziate.

Tale misura è finalizzata a spingere l'utenza, con un innesco motivazionale di tipo economico, a ridurre complessivamente la produzione dei rifiuti (tutti) mettendo in atto pratiche di riduzione alla fonte.

Anche in questo ambito avrà un ruolo chiave la corretta informazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

Per quanto riguarda le frazioni inviate a riciclo, la parte variabile della tariffa potrà inoltre essere calmierata grazie ai ricavi derivanti dalle frazioni inviate a recupero. In tal modo si potranno, attraverso la PAYT, contrastare squilibri temporanei nel mercato di alcune frazioni.

La misurazione puntuale di tutte le frazioni permetterà inoltre di anticipare le stringenti richieste di ARERA per quanto riguarda la qualità tecnica dei servizi permettendo a COINGER di certificare e monitorare tutti i servizi erogati.

Al fine, poi, di scongiurare l'aumento del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, il cui rischio di per sé è già ridotto dall'introduzione di una tariffa di bacino che coinvolgerà diversi Comuni contermini con conseguente maggiore difficoltà di comportamenti elusivi da parte degli utenti, COINGER prevede la messa in atto di diverse azioni mirate, la cui efficacia risiede nella loro azione sinergica; si prevede un controllo del territorio "rafforzato" che prevede:

- la messa a disposizione di un'App per la segnalazione degli abbandoni;
- l'approvazione di un regolamento unico che preveda un regime sanzionatorio adeguato;
- il controllo del territorio attraverso uno o più "ispettori ambientali".

Tutte queste azioni intraprese in modo sinergico consentiranno di limitare se non azzerare il fenomeno.

Nel progetto tecnico (a cui si rimanda) COINGER ha dato evidenza di tutti gli aspetti economici del servizio e stimato le previsioni tariffarie pro-capite in carico agli utenti.

I dati sono esposti in Tabella 9.

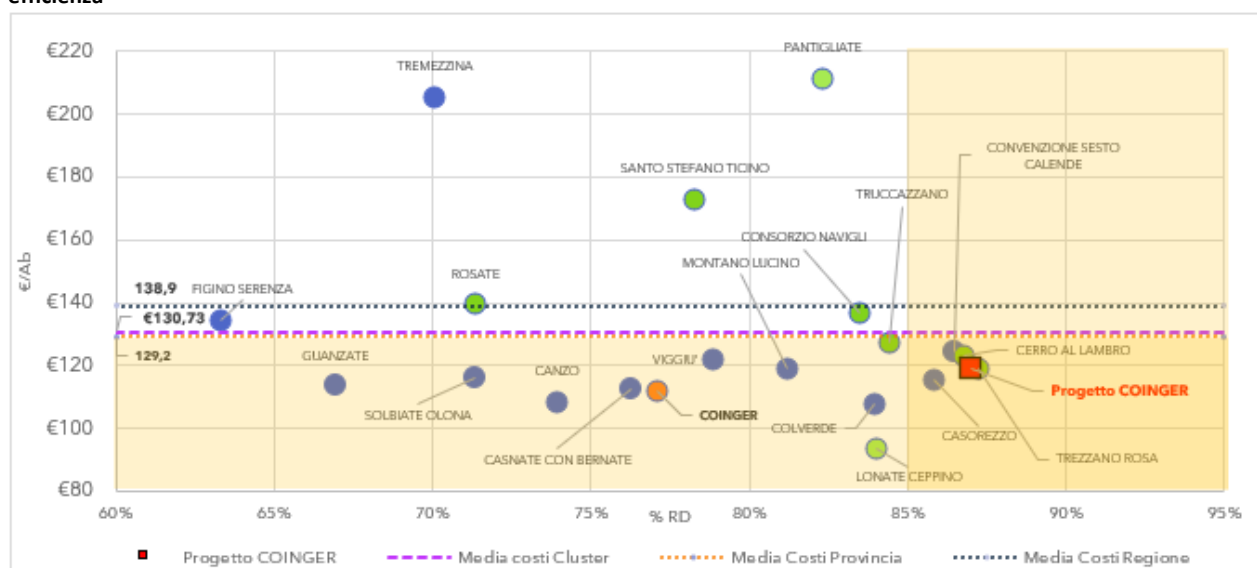
Tabella 9 – Previsioni Tariffarie progetto COINGER

Anno	imponibile tarip	abitanti a tarip	€/ab/anno imponibile
2024	- €	70.000	- €
2025	8.598.000 €	70.000	122,83 €
2026	9.682.000 €	77.450	125,01 €
2027	11.506.000 €	90.600	127,00 €
2028	11.377.000 €	90.600	125,57 €
2029	11.502.000 €	90.600	126,95 €
2030	11.617.000 €	90.600	128,22 €
2031	11.738.000 €	90.600	129,56 €
2032	11.857.000 €	90.600	130,87 €
2033	11.974.000 €	90.600	132,16 €
2034	12.083.000 €	90.600	133,37 €
2035	12.184.000 €	90.600	134,48 €
2036	12.270.000 €	90.600	135,43 €
2037	12.405.000 €	90.600	136,92 €
2038	12.542.000 €	90.600	138,43 €
2039	12.680.000 €	90.600	139,96 €

Confrontando i costi del primo anno di servizio (2025) con il dato ISPRA 2022 pari a € 111,80, si evidenzia un incremento del costo procapite di € 7,37. Tale lieve incremento è dovuto alla innovazione tecnologica di cui dovrà essere dotato il sistema di raccolta al fine della misurazione puntuale dei rifiuti conferiti e relativa introduzione della tariffa puntuale. L'implementazione di tale modello necessita di investimenti in attrezzature (trasponder, lettori etc.) e tecnologie (software) che giustificano l'innalzamento del costo, tenendo anche conto dell'aumento significativo dei costi della produzione a cui si è assistito negli ultimi anni.

In Figura 12 è possibile notare come il progetto di COINGER, sebbene preveda un aumento del costo procapite annuale, assicuri che la gestione complessiva del territorio ricada nel quadrante di efficienza con percentuale di raccolta differenziata superiore all' 85% e un costo procapite che risulta comunque inferiore sia al valor medio del cluster di confronto, sia del valor medio provinciale e regionale.

Figura 19 - Performance del progetto COINGER a confronto con lo stato di fatto e i risultati del campione di riferimento, in giallo le zone di efficienza



Per quanto concerne le **condizioni qualitative** del servizio svolto da altri gestori, si ritiene di interesse fare specifico riferimento alle disposizioni emanate dall'autorità di regolazione del settore ARERA nell'ambito del cosiddetto

“Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” (TQRIF).

Nel seguito si riprende quindi la trattazione svolta al riguardo dalla stessa ARERA nell’ambito della sua più recente analisi dello stato dell’arte sul complesso del quadro nazionale, relativa alla situazione all’anno 2022: “Relazione annuale – Stato dei servizi 2022”.

Con delibera 18 gennaio 2022, 15/2022/R/rif, ARERA ha adottato il sopra citato TQRIF, prevedendo dal 1° gennaio 2023 l’introduzione di obblighi di servizio minimo, valido per tutte le gestioni, riguardante i principali profili di qualità contrattuale e tecnica, affiancati alla previsione di standard generali di qualità, differenziati per quattro schemi regolatori, che spetta dall’Ente territorialmente competente individuare ed assegnare al Gestore, in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni valutando la Carta dei Servizi e le disposizioni regolamentari e contrattuali.

In dettaglio, ai sensi dell’art. 3.1 del citato TQRIF, l’Ente territorialmente competente determina:

- gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio per tutta la durata del Piano economico-finanziario, individuando il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori di cui alla tabella di seguito riportata, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e/o nella carta della qualità previgente/i che deve essere in ogni caso garantito;
- eventuali obblighi di servizio e standard di qualità migliorativi e ulteriori rispetto a quelli previsti nello schema regolatorio di riferimento.

Tabella 11 – Matrice degli schemi regolatori

		PREVISIONI DI OBBLIGHI E STRUMENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI QUALITÀ TECNICA (CONTINUITÀ, REGOLARITÀ E SICUREZZA DEL SERVIZIO)	
		Qualità tecnica= no	Qualità tecnica= si
PREVISIONI DI OBBLIGHI IN MATERIA DI QUALITÀ CONTRATTUALE	Qualità contrattuale = no	Schema I OBBLIGHI MINIMI	Schema III LIVELLO INTERMEDIO
	Qualità contrattuale = si	Schema II LIVELLO INTERMEDIO	Schema IV LIVELLO AVANZATO

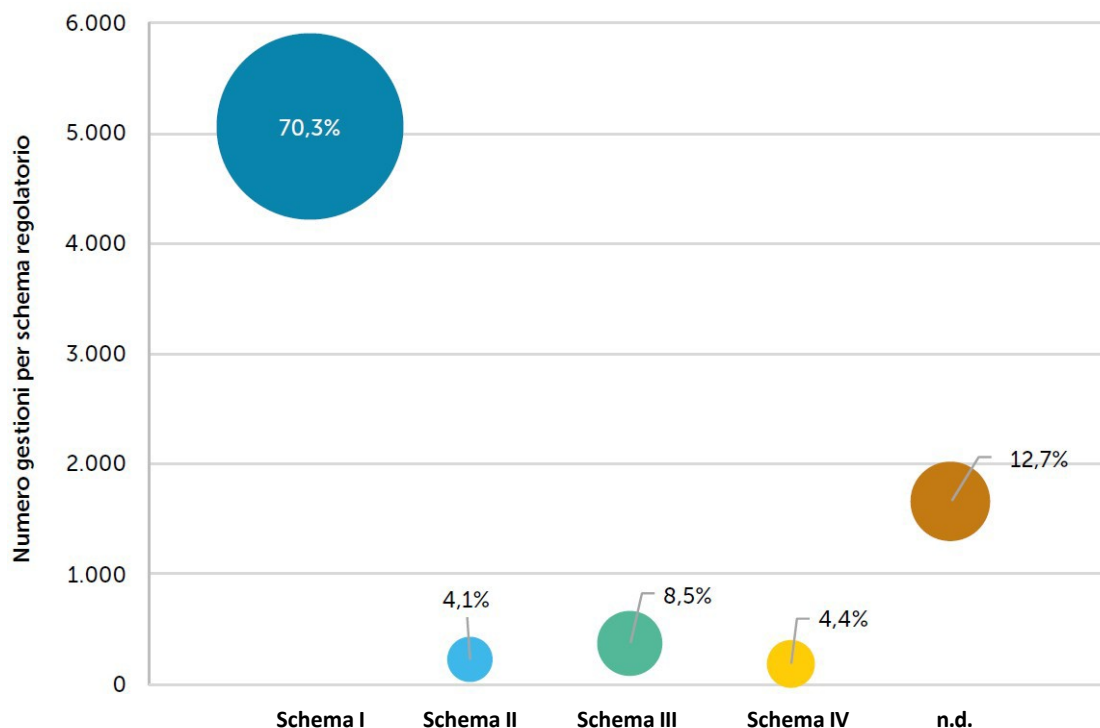
Fonte: ARERA

In particolare:

- lo Schema I (livello minimo) prevede un set di soli obblighi di servizio in materia di qualità contrattuale e tecnica (per esempio, adozione di procedure per la gestione dei reclami, delle richieste scritte di informazioni, di attivazione, variazione e cessazione del servizio, nonché di rettifica degli importi addebitati, attivazione del numero verde gratuito e del servizio di pronto intervento, numero minimo di ritiri su chiamata a domicilio senza oneri aggiuntivi per l’utente);
- gli Schemi II e III (livello intermedio), partendo dallo Schema I, rafforzano, le misure in materia di qualità contrattuale (Schema II) o tecnica (Schema III), attraverso l’introduzione di standard generali di qualità e nuovi obblighi di servizio;
- lo Schema IV (livello avanzato) garantisce standard generali più stringenti rispetto ai precedenti quadranti e introduce nuovi standard e obblighi di servizio relativamente alla disciplina delle interruzioni.

In esito alla sopra menzionata previsione, nell’ambito della trasmissione ad ARERA delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2022-2025 di cui all’MTR-2, gli Enti territorialmente competenti hanno indicato lo schema regolatorio individuato per ciascuna gestione. Dall’analisi di tali informazioni emerge che la maggioranza degli ambiti tariffari (oltre 5.000 gestioni, corrispondenti al 70,3% della popolazione nazionale) è stato collocato nel primo quadrante della matrice (si veda figura seguente).

Figura 20 – Distribuzione delle gestioni del campione per schemi regolatori e copertura rispetto alla popolazione nazionale



Nota: l'analisi ha riguardato oltre 5.800 ambiti tariffari, corrispondenti a circa l'87,3% della popolazione nazionale; per circa il 13% della popolazione nazionale non è disponibile il dato sullo schema regolatorio di riferimento (n.d.), in ragione della mancata o parziale trasmissione delle informazioni.

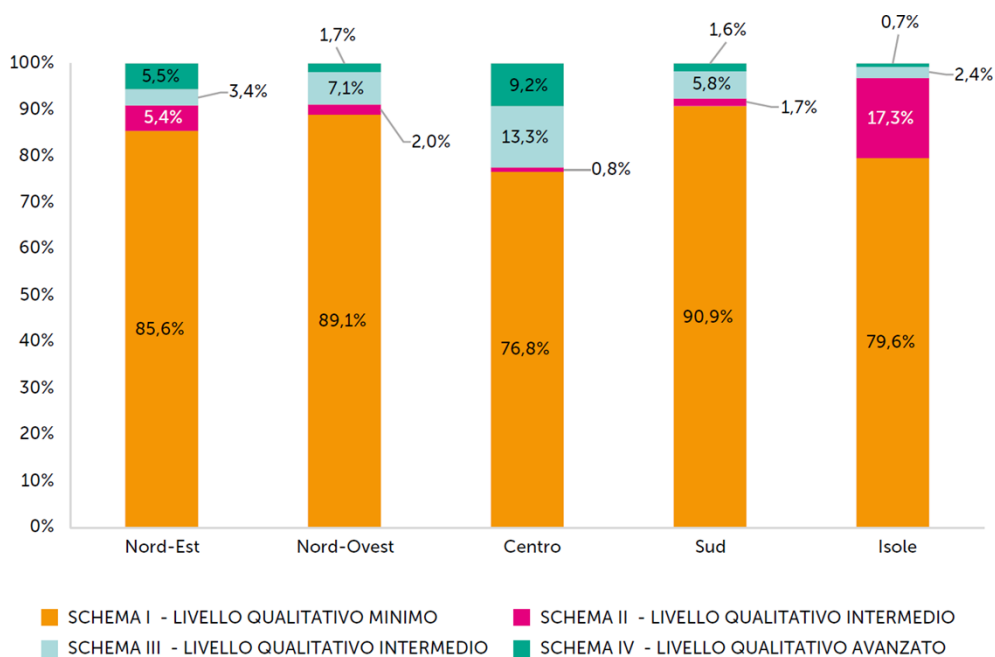
Fonte: ARERA, elaborazione sulle predisposizioni tariffarie relative al periodo 2022-2025.

Il ricorso allo Schema I risulta prevalente nei contesti in cui il gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti coincide con il Comune; tale scelta riflette le criticità che il posizionamento in Schemi con livelli qualitativi superiori comporterebbe per tali enti, in ragione delle limitate risorse disponibili a fronte degli elevati costi di adeguamento, nonché delle difficoltà tecniche e amministrative che richiederebbero tempi di implementazione più lunghi. Non sono pertanto trascurabili i casi in cui gestioni virtuose in termini di livelli qualitativi già garantiti agli utenti per le attività di raccolta e trasporto e spazzamento e lavaggio strade siano state collocate nello Schema I, proprio per evitare un gap troppo ampio da colmare in capo ai gestori dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti (si citano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le città di Bologna e Milano).

Tuttavia, occorre altresì evidenziare che nell'ambito della predisposizione tariffaria, ai fini del riconoscimento della componente previsionale CQexp per la copertura di eventuali oneri fissi e variabili aggiuntivi riconducibili all'adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità, alcuni Enti territorialmente competenti, partendo dallo Schema I, hanno delineato un percorso di graduale convergenza verso gli schemi via via superiori, nonché adottato obblighi e standard migliorativi rispetto a quelli previsti dallo schema iniziale di riferimento.

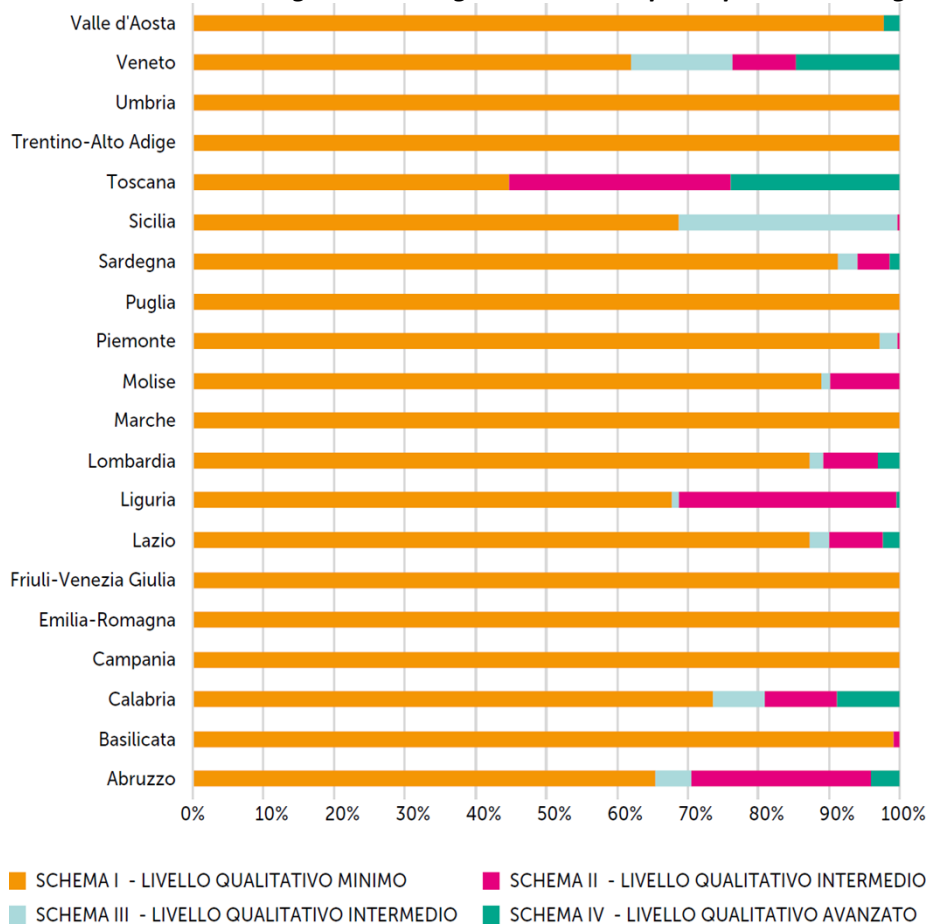
Relativamente alla distribuzione geografica dei quattro schemi regolatori, come rappresentato nella seguente figura, il Centro Italia si configura come la macro-area più virtuosa, tenuto conto che le gestioni posizionate nello Schema III (che, come anticipato, prevede obblighi aggiuntivi e standard generali più stringenti in materia di qualità tecnica rispetto agli Schemi I e II) sono circa il 13,3% delle gestioni del campione situate in tale macro-area geografica e quelle nello Schema IV oltre il 9%. Lo Schema II (caratterizzato da un rafforzamento delle misure in materia di qualità contrattuale) presenta invece una maggiore diffusione nelle Isole.

Figura 21 – Distribuzione degli schemi regolatori in ciascuna macro-area geografica



Fonte: ARERA

Figura 22 – Distribuzione a livello regionale delle gestioni del campione per schema regolatorio



Fonte: ARERA

B.2.2 – Efficiente gestione del servizio (valutazione comparativa)

B.2.2.a – Risultati conseguiti in pregresse gestioni in house

Nei seguenti paragrafi viene fornita una complessiva analisi qualitativa basata sui dati ISPRA della gestione del servizio di igiene urbana e ambientale affidato attualmente a COINGER mettendone in luce i risultati di gestione. Nell'anno 2022 la percentuale di raccolta differenziata raggiunta dal bacino COINGER è stata del 77%.

Tabella 3 – Analisi qualitativa bacino COINGER, dati di produzione rifiuti 2022

ANALISI QUALITATIVA			
COINGER			
Frazione di rifiuto	Chilogrammi	Perc. sul tot.	Pro-capite anno
Indifferenziato e Pulizia stradale a smalt	8.676.690	22,84%	96,41 kg/ab.anno
Frazione Organica	5.726.190	15,07%	63,63 kg/ab.anno
Verde	5.153.820	13,57%	57,27 kg/ab.anno
Carta e Cartone	4.022.870	10,59%	44,70 kg/ab.anno
Vetro	4.843.660	12,75%	53,82 kg/ab.anno
Plastica	2.821.950	7,43%	31,36 kg/ab.anno
Metallo	577.360	1,52%	6,42 kg/ab.anno
Legno	2.235.880	5,89%	24,84 kg/ab.anno
RAEE	521.300	1,37%	5,79 kg/ab.anno
Tessili	239.070	0,63%	2,66 kg/ab.anno
Pulizia Stradale a Recupero	457.440	1,20%	5,08 kg/ab.anno
Rifiuti da costruzione e demolizione	1.349.985	3,55%	15,00 kg/ab.anno
Selettiva	178.400	0,47%	1,98 kg/ab.anno
Ingombranti Misti	1.173.700	3,09%	13,04 kg/ab.anno
Altro RD	8.510	0,02%	0,09 kg/ab.anno
Ingombranti a Smaltimento	1.350	0,00%	0,02 kg/ab.anno
Indifferenziato e Pulizia stradale a smalt	8.676.690	22,84%	96,41 kg/ab.anno
TOTALE RU	37.988.175	100,00%	422,10 kg/ab.anno
TOTALE RD	29.310.135	77,16%	325,67 kg/ab.anno
TOTALE RI	8.678.040	22,84%	96,42 kg/ab.anno
PERCENTUALE DI RD	77%		

Figura 23 – Andamento temporale del parametro RD per i singoli comuni del bacino COINGER

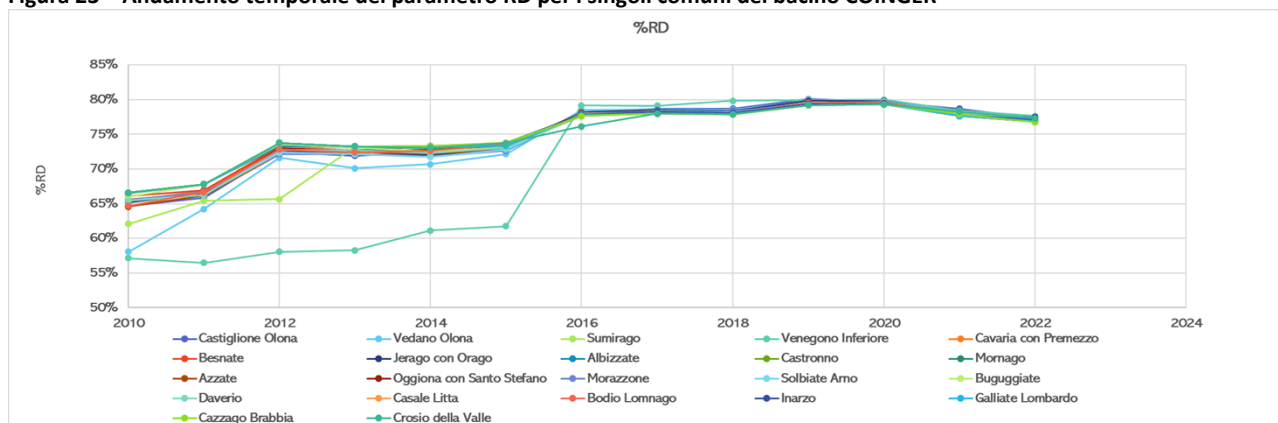
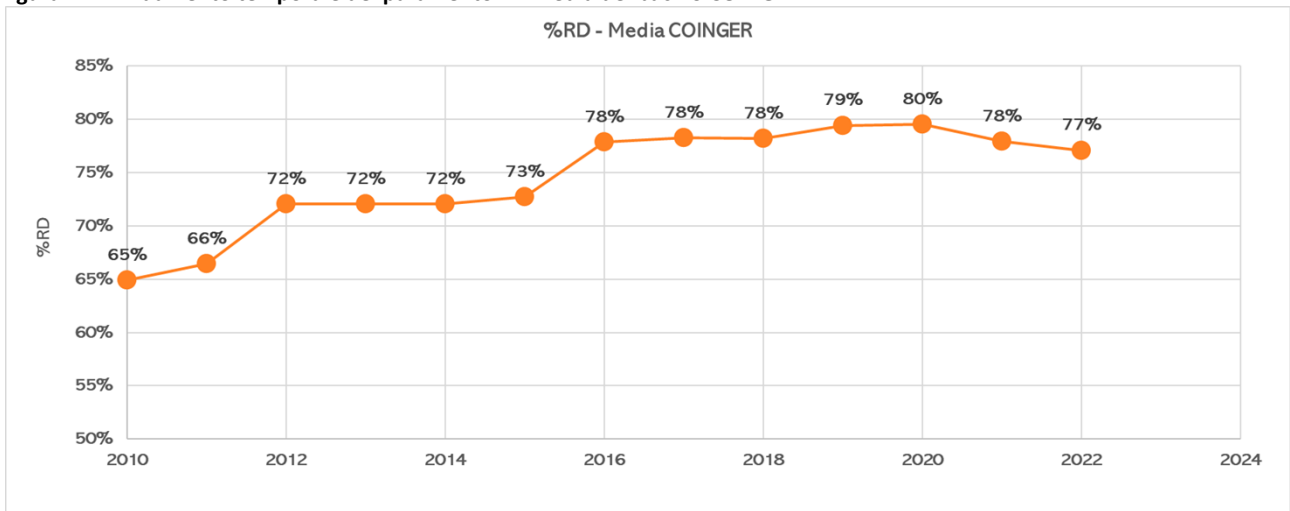


Figura 24 – Andamento temporale del parametro RD media del bacino COINGER.



In particolare, osservando l'andamento temporale del parametro raccolta differenziata (RD) è possibile notare come la gestione abbia portato in poco tempo i Comuni gestiti da COINGER a picchi di RD nell'intorno dell'80%, valore vicino all'obiettivo del PRGR Lombardia dello scenario ottimizzato (83,3%) e come a partire dal 2016 i comuni abbiano raggiunto un valore omogeneo di percentuale di RD all'interno del bacino.

I costi totali pro-capite del servizio di igiene urbana per l'anno 2022 sono stati di € 112. L'andamento temporale del costo del servizio ha subito vari incrementi nel tempo, specialmente tra l'annualità 2021 e 2022.

Figura 25 – Andamento dei costi procapite del servizio di igiene ambientale per singolo comune COINGER

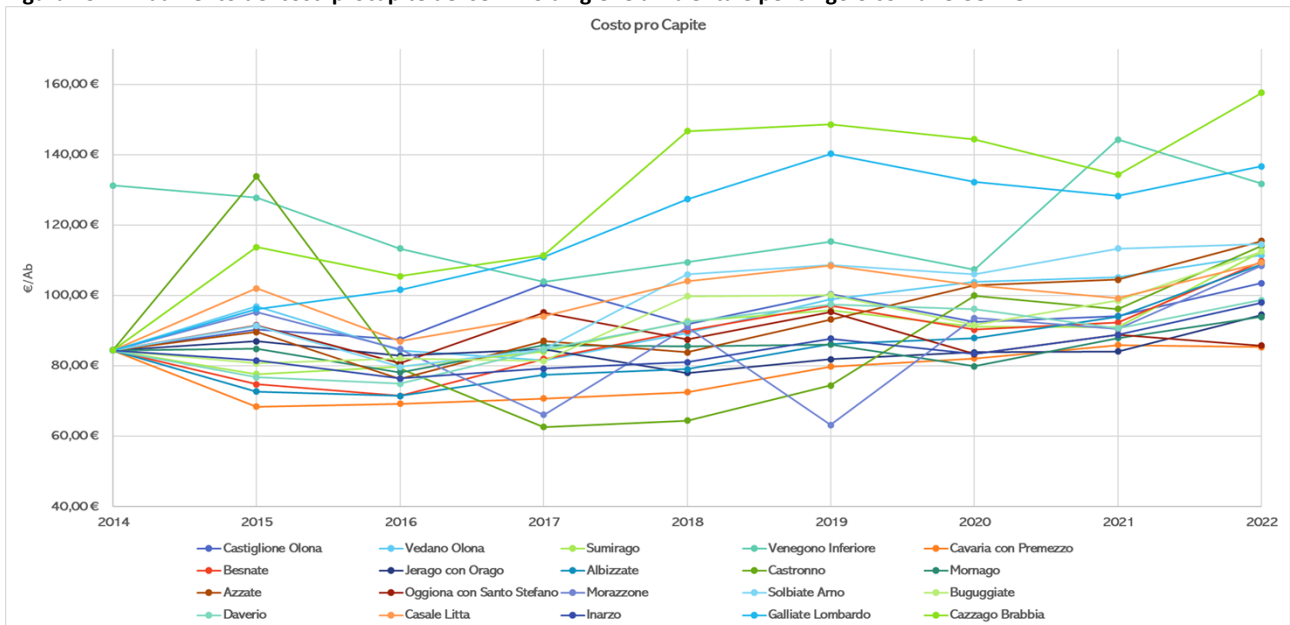


Figura 26 – Andamento temporale del costo medio procapite del bacino COINGER

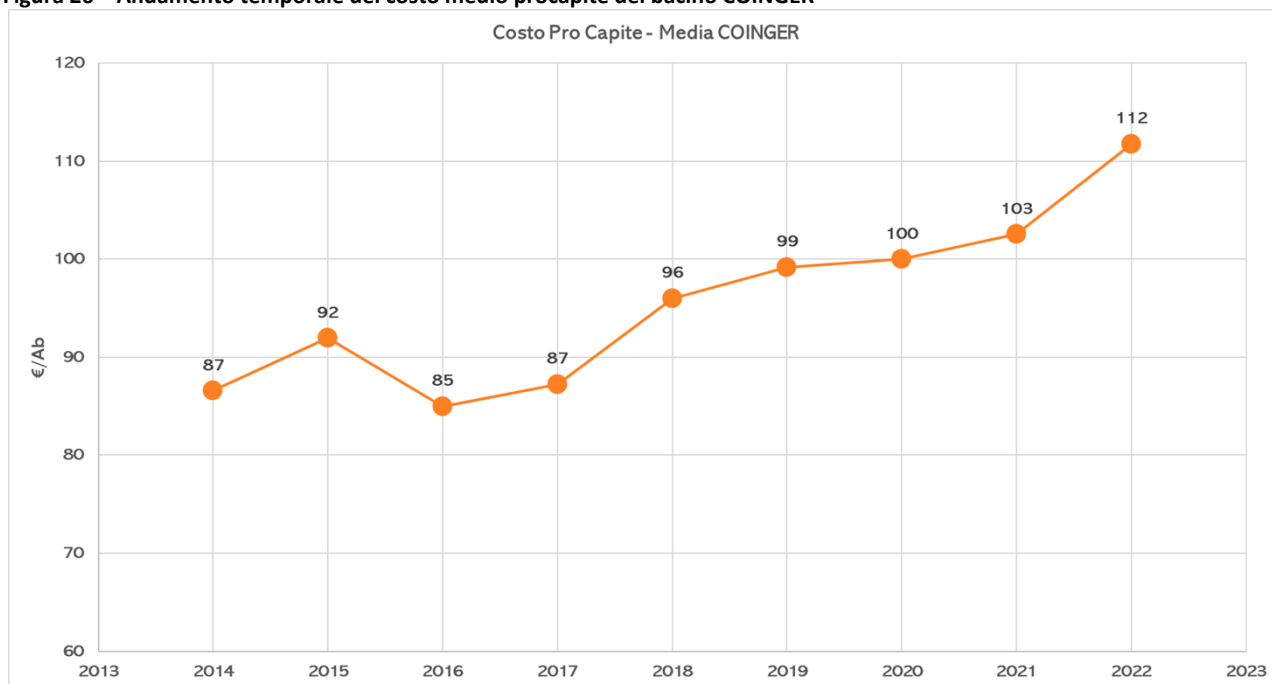
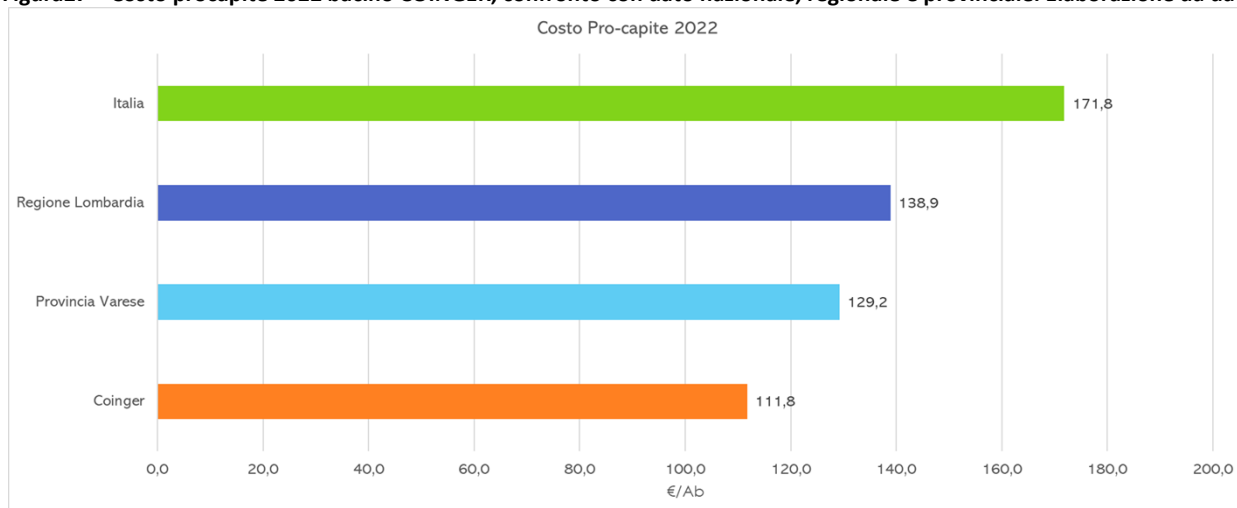


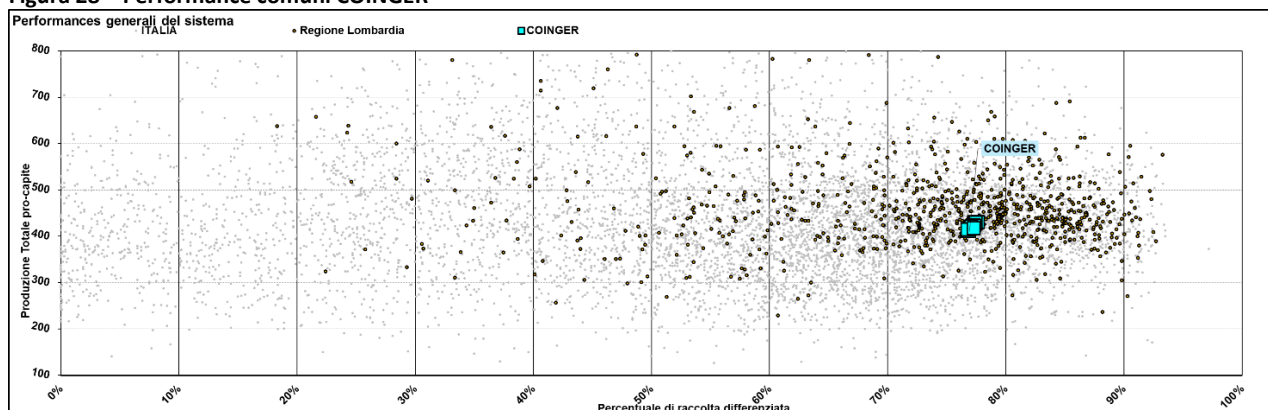
Figura27 – Costo procapite 2022 bacino COINGER, confronto con dato nazionale, regionale e provinciale. Elaborazione da dati ISPRA.



Il costo del servizio risulta comunque minore sia del dato medio nazionale, regionale e provinciale, indice di una gestione ottimale e efficiente dei territori serviti.

Nel grafico che segue è possibile apprezzare la performance del sistema del territorio di COINGER rispetto ai dati nazionali, regionali e provinciali in termini di RD e produzione totale di rifiuto pro-capite, tanto più la coordinata del Comune è spostata verso destra e in basso, tanto più la performance è ottimale.

Figura 28 – Performance comuni COINGER



B.2.3 – Benefici attesi per la collettività (valutazione comparativa)

B.2.3.a – Qualità del servizio atteso

Obiettivi tecnici

Per quanto riguarda gli obiettivi tecnici attesi, si fa riferimento a quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR) – Aggiornamento Maggio 2022.

Gli obiettivi più significativi al 2030 sono i seguenti:

- Raccolta differenziata: 83,3% a livello regionale, al 2027;
- Preparazione per il riutilizzo e riciclaggio: >67,8%.

Come si è avuto modo di vedere nel precedente paragrafo B.2.2.a, già al 2022 tutti i Comuni serviti da COINGER avevano una **percentuale di raccolta differenziata** superiore al 65% e la media del bacino superava la percentuale del 77%. Nel 2023 tale percentuale ha raggiunto l'80%.

Si ritiene che le modifiche e le ottimizzazioni tecnico-organizzative presenti nel Disciplinare Tecnico allegato al Contratto di Servizio, nonché nella Proposta Progettuale Tecnica presentata, permetteranno anche il superamento dell'obiettivo dell'80% di raccolta differenziata già raggiunto per il bacino COINGER.

Per quanto attiene, invece, la **produzione di rifiuto urbano residuo**, la produzione pro capite nel bacino dei 22 Comuni gestiti era pari a 95,8 kg/ab/anno.

Anche in questo caso le modifiche che verranno attuate al servizio permetteranno un'ulteriore importante riduzione della frazione residua, per la quale il candidato Soggetto Gestore ha previsto il conseguimento dell'obiettivo dei < 65 kg/ab/anno. Tra le azioni che maggiormente concorreranno al raggiungimento di questo obiettivo vi è sicuramente l'applicazione della tariffazione puntuale corrispettiva.

Per quanto riguarda il **tasso di riciclaggio** di cui alla Direttiva 2018/851/UE, il PRGR prevede al 2025 il superamento dell'obiettivo previsto dalla normativa comunitaria (55%) raggiungendo almeno il 65%.

Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso il miglioramento della qualità delle raccolte differenziate.

Si richiamano a tal proposito anche i criteri ambientali minimi (CAM) e gli standard qualitativi previsti dal Decreto 23 giugno 2022 e inseriti nel paragrafo 4.2.1, comma 2 della norma che prevedono:

- Vetro da raccolta multimateriale pesante (vetro-plastica-metalli): materiale conforme 85% in peso, al netto di metallo e plastica;
- Plastica da raccolta multimateriale pesante (vetro-plastica-metalli): materiale conforme 75% in peso, al netto di metallo e vetro;
- Carta e cartone da raccolta monomateriale (raccolta congiunta): materiale conforme 97% in peso sul totale;
- Frazione organica dei rifiuti urbani: materiale conforme 95% in peso sul totale.

Tali standard qualitativi saranno garantiti dal Soggetto Gestore con la piena messa a regime del servizio, anche attraverso l'implementazione delle modifiche e delle migliori proposte e grazie alle potenzialità offerte dalle soluzioni tecnologiche associate alla «raccolta stradale evoluta».

Qualità del servizio secondo ARERA

Con riferimento alla delibera 15/2022/R/rif con la quale ARERA ha adottato il *Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF)*, prevedendo l'introduzione di un set di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica, le attività svolte dal gestore COINGER nel comune di Venegono Inferiore sono inserite nello Schema regolatorio I.

Così come previsto dal Disciplinare Tecnico allegato al Contratto, il soggetto Gestore ha predisposto una **Carta di Qualità unica del servizio integrato** valida per tutti i comuni serviti in coerenza con quanto già oggi avviene. Tale Carta contiene la descrizione degli obblighi di servizio, degli indicatori e relativi standard di qualità contrattuale e tecnica previsti da ARERA nonché degli standard ulteriori o migliorativi previsti dall'Ente Territorialmente Competente.

In tema di qualità dei servizi, particolare rilevanza assumeranno gli strumenti informatici volti a pianificare, programmare, monitorare e controllare i servizi, parte dei quali sarà accessibile anche da parte del comune, che potrà così esplicare efficacemente la sua funzione di controllo così come previsto dagli strumenti contrattuali.

B.2.3.b – Costi attesi per l'ente locale e per gli utenti

Previsioni evolutive dei costi del sistema di gestione dei rifiuti (Piano Tariffario)

Come più compiutamente illustrato nelle sezioni precedenti e, in particolare, nella "B.1.3 – Piano economico-finanziario" della presente relazione, il Gestore Unico hanno prodotto il Business Plan ai sensi del comma 4 dell'art. 14 D.Lgs. 201 del 2022 inclusivo dell'andamento della previsione annuale dei proventi da tariffa (supportato dall'elaborazione del cosiddetto Piano Tariffario).

Si rimanda alla sopra citata sezione B.1.3 per ulteriori dettagli in merito al Business Plan e anche al Piano Tariffario, mettendo qui di seguito in luce alcune considerazioni aggiuntive specificamente correlate all'aspetto dell'impatto tariffario verso gli utenti.

Innanzitutto, si sottolinea che, i Comuni hanno valutato positivamente il progetto proposto dal Gestore in merito a:

- la costruzione tecnica e la correttezza del modello del Piano;
- la sostanziale coerenza del Piano con il PEF Tariffario;
- la sostanziale coerenza del Piano e del PEF Tariffario con il Piano Progettuale.

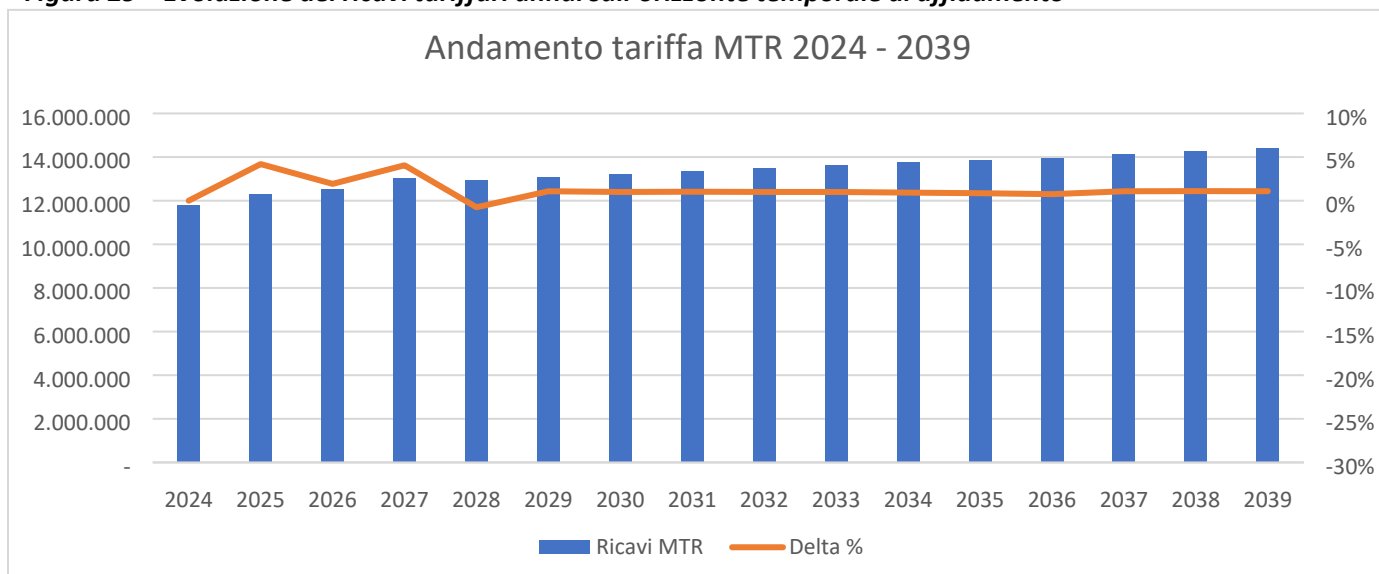
In sintesi, i ricavi 2025 e seguenti sono stati calcolati determinando un valore di crescita annuale delle entrate tariffarie in grado di preservare l'equilibrio economico finanziario della gestione e la sostenibilità finanziaria degli investimenti.

Relativamente al recepimento degli indirizzi regolatori per il calcolo tariffario, il Piano presentato tiene in considerazione il principio fondamentale del MTR-2, ossia il concetto di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione. Il Piano prevede quindi la determinazione di un risultato tariffario tale da garantire la copertura dei costi operativi ed il mantenimento finanziario della gestione.

È stato posto comunque un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, pari al 9,60% annuo (determinato in linea con il valore massimo ammissibile di crescita tariffaria prevista dal MTR-2, considerando la valorizzazione massima dei parametri del limite alla crescita, quali coefficienti CRI, PG, QL, ecc.).

Tale limite alla crescita annuale teorico non risulta in realtà mai avvicinato, rilevandosi incrementi dichiarati dell'4% nel 2025 rispetto all'anno precedente, del 2,01% nel 2026, del 4% nel 2027 e quindi, negli anni a seguire, mediamente inferiori al 1%.

Figura 29 – Evoluzione dei ricavi tariffari annui sull’orizzonte temporale di affidamento



Rispetto alla dinamica di crescita tariffaria sopra prospettata, nell’ambito delle attività di verifica e valutazione svolte dall’ETC, si è rilevato quanto segue.

Il valore delle tariffe previste per il 2025 sono incrementate rispetto al 2024 a causa della assunzione da parte della società delle attività di gestione della tariffa corrispettiva in 19 comuni su 22 serviti. Dal 2027, anche presso i restanti 3 comuni sarà avviata la tariffazione corrispettiva.

Per gli anni successivi si registra una sostanziale stabilità della tariffa che cresce per valori anche inferiori all’inflazione, restando quindi sempre all’interno del limite alla crescita ammesso dal metodo MTR.

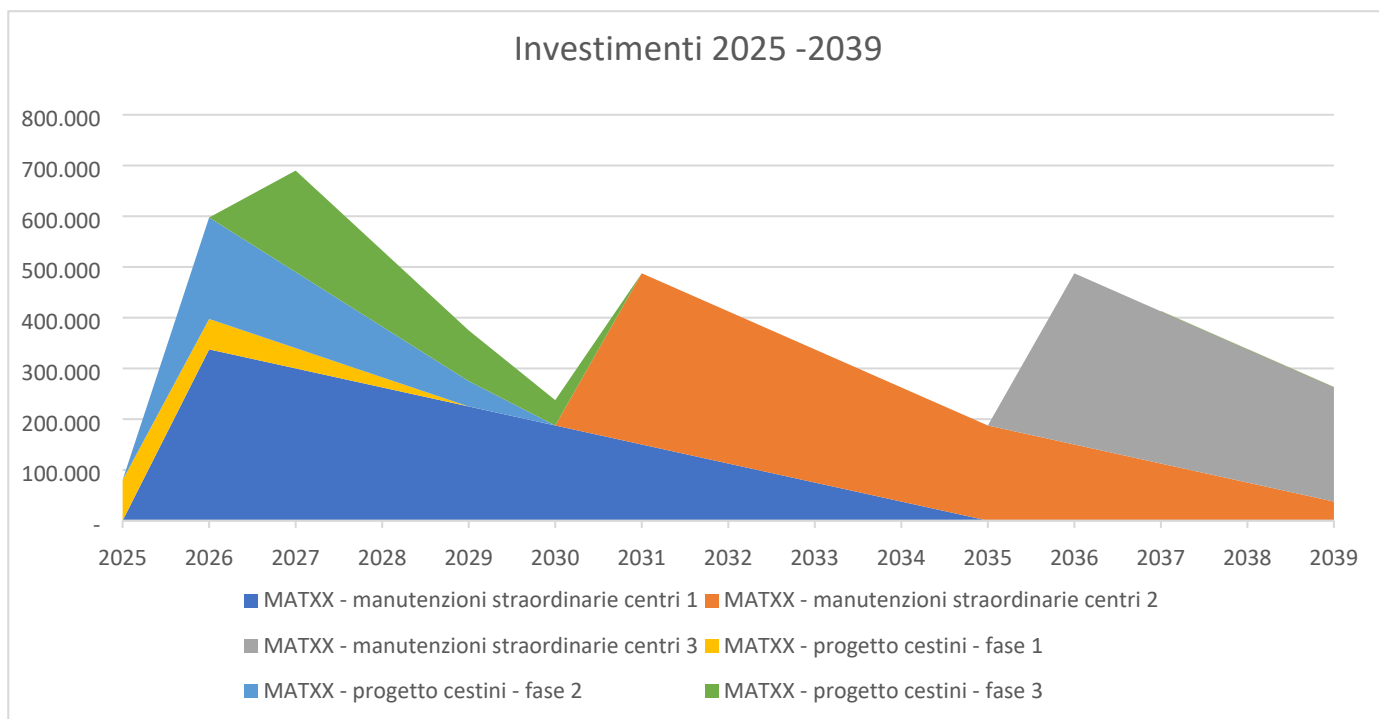
L’importo complessivo risultante dal MTR-2 ante applicazione detrazioni per il periodo contrattuale proposto – 15 anni - è pari a 202,2 milioni di euro.

In sintesi, il Piano Tariffario esposto mostra la sostanziale coerenza con le indicazioni di cui al MTR-2 e, inoltre, evidenzia il mantenimento nel tempo di un valore stabile della tariffa, senza incrementi significativi in coerenza con quanto risultante dall’applicazione del citato MTR-2.

B.2.3.c – Investimenti attesi

Il Piano degli Investimenti previsto dal Piano Industriale delle società è un elemento essenziale per la realizzazione delle modifiche e delle azioni di miglioramento inserite nella proposta progettuale.

Figura 23 – Investimenti 2025 - 2039



È opportuno sottolineare che gli investimenti descritti non riguardano gli automezzi perché la messa a disposizione di tali asset è previsto sia messa a disposizione dal fornitore del servizio selezionato tramite gara.

B.2.3.d – Risultati attesi sulla finanza pubblica

Per quanto riguarda i prevedibili effetti sulla finanza pubblica derivanti dalla modalità di gestione prescelta, si possono rilevare i seguenti punti.

In primo luogo, l’affidamento oggetto di analisi rientra nella regolazione ARERA comprendente l’adozione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR), che si fonda sul principio di determinazione delle entrate tariffarie sulla base del riconoscimento dei costi efficienti. Ciò significa che il meccanismo che è alla base del sistema tariffario del settore implica la copertura dei costi riconosciuti tramite i ricavi da entrata tariffaria, generando un sostanziale effetto di impatto nullo sulla finanza pubblica.

Una potenziale criticità per la finanza pubblica potrebbe derivare dalla possibilità che la società affidataria del servizio incorra in perdite d’esercizio. Sulla base dell’attuale dettato normativo (Tuspp, D.Lgs. 175/2016, art. 21) nel caso in cui una società partecipata, come l’affidataria di questo servizio, consegua una perdita di esercizio, l’ente locale che ne detiene la partecipazione accantona nell’anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato. Con riferimento a tale potenziale effetto negativo sulla finanza pubblica, si rileva, nel merito della società analizzata, quanto segue:

- la Società proponente risulta in utile in ciascun esercizio esaminato sul triennio 2020-2022;
- il PEF alla base della concessione dell’affidamento prevede il mantenimento del conseguimento di un utile di esercizio per tutta la durata dell’affidamento;
- il contratto di servizio, redatto sulla base del contratto tipo ARERA di cui alla Deliberazione n. 385/2023/R/rif, contiene modalità azioni e strumenti finalizzati al mantenimento dell’equilibrio economico finanziario del PEF di affidamento.

In aggiunta, si segnala che il PEF approvato:

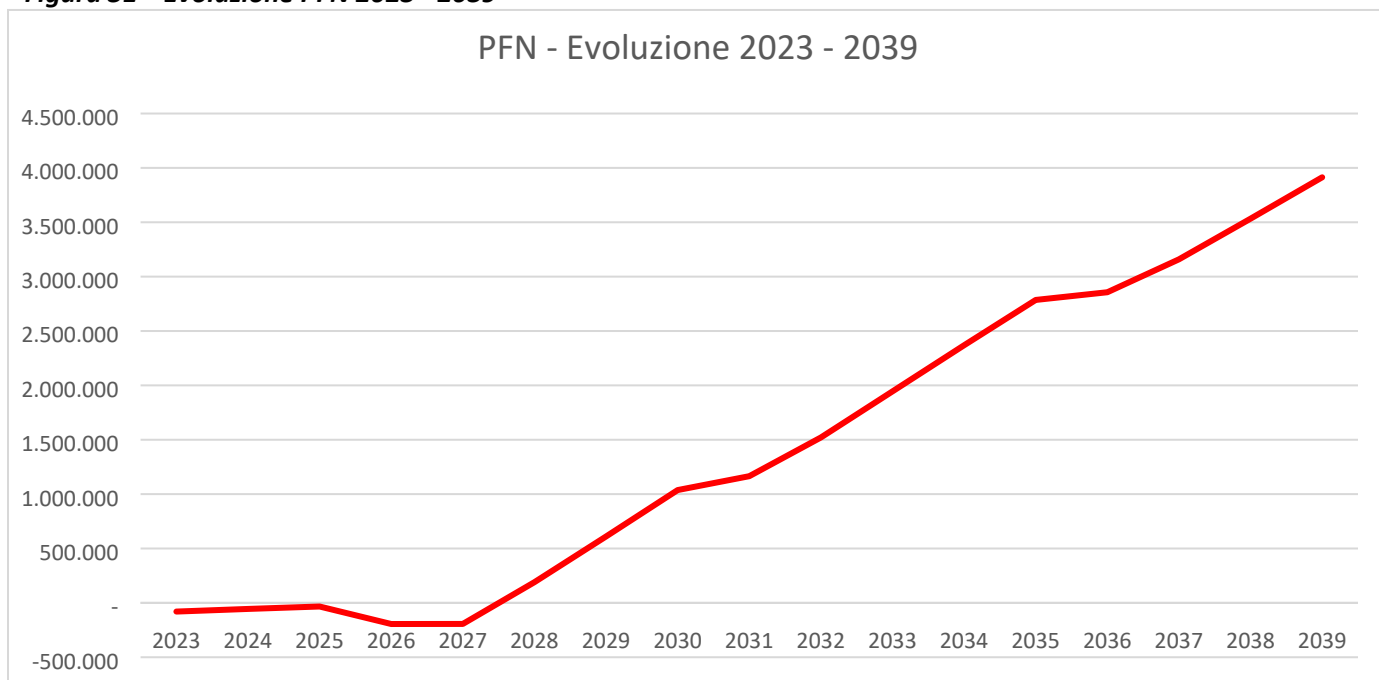
- prevede una PFN (Posizione Finanziaria Netta) che da una posizione negativa per 50.791 € del 2024 si

incrementa fino ad un massimo di -193.727 € nell'anno 2027 (per effetto del fabbisogno finanziario a sostegno del piano investimenti) per poi passare in territorio positivo progressivamente e sensibilmente fino a 3,9 mln di euro nel 2039;

- non prevede alcuna distribuzione di utili nel corso degli anni, andando così a rafforzare la struttura patrimoniale dell'azienda e mettendo gli enti locali al riparo da ricadute negative sulla finanza pubblica.

Alla luce dei dati forniti, si ritiene dunque prevedibile che i comuni soci non dovranno intervenire sulla struttura finanziaria della società, evitando pertanto un risultato negativo sulla finanza pubblica.

Figura 31 – Evoluzione PFN 2023 - 2039



B.2.3.e – Ulteriori risultati attesi

Oltre ai risultati tecnici ed economici che la proposta progettuale offre e che sono stati illustrati nei precedenti paragrafi, vanno evidenziati ulteriori benefici derivanti dalla scelta dell'affidamento *in house providing* e, in particolare:

- **Continuità del servizio e progressivo efficientamento dei processi.**
 - esperienze e know how messi a fattor comune;
 - economie di scala determinate dall'individuazione di un'unica centrale di committenza.
- **Efficacia del controllo.** Il modello gestionale proposto permette al Comune di continuare ad avere un efficace controllo sul servizio erogato continuando ad esercitare un'influenza diretta sull'organizzazione del servizio, sia in tema di pianificazione degli interventi, che di realizzazione degli investimenti. Per quanto attiene, inoltre, il controllo sulla corretta esecuzione del servizio, è opportuno sottolineare che il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è sottoposto alla regolazione dell'Autorità nazionale ARERA che ha predisposto una serie di delibere che prescrivono obblighi di comunicazione al Gestore. Il contratto di servizio prevede una specifica attività di controllo sulla esecuzione del servizio e sui parametri qualitativi che devono essere raggiunti in coerenza con quanto previsto dalla delibera ARERA 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif (TQRIF), che prevede specifici obblighi di qualità contrattuale e tecnica.

SEZIONE C – CONCLUSIONI

Il Comune di Venegono Inferiore ha verificato la sussistenza dei requisiti per l'affidamento a COINGER del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma dell'*in-house providing*. La verifica ha permesso di constatare che la scelta di non ricorrere al mercato è ragionevole e sostenibile in conseguenza delle valutazioni eseguite che hanno permesso di appurare che la gestione proposta permette di rispettare gli obiettivi determinati dall'Amministrazione comunale in termini di:

- qualità del servizio;
- capacità di rispettare il piano degli investimenti;
- sostenibilità dei costi del servizio per l'utenza;
- sostenibilità ambientale;
- possibili effetti sulla finanza pubblica.

In sintesi, l'analisi effettuata ha evidenziato che il modello *in house providing* può essere correttamente applicato nel caso di COINGER S.r.l.